



Castello di Serravalle 08/10/2008

CONFERENZA di PROGRAMMA

Percorsi ed ipotesi di verifica del progetto:

"DISTRETTO QUALITA' DELLA MONTAGNA"

e della RETE PROGETTUALE

ad esso collegata

<i>Relazione Autorità di Gestione: Roberto Tedeschi</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Schede lettura progetti al 30 settembre 2008:</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Progetto n. 1 – Turismo montagna</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Progetto n. 2 – Vettrine di qualità'</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Progetto n. 3 – Centro documentazione Camporesi Fumagalli</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Progetto n. 4 – Centro salute</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Progetto n. 5 – Finz festival</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Progetto n. 6a – Nuovo macello</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Progetto n. 6b – Filiera carni</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Progetto n. 7a – Memoria Appennino: sistema museale</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Progetto n. 7b – Memoria Appennino: Linea gotica</i>	<i>pag. 27</i>
<i>Progetto n. 9 – C.a.m.e.</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Progetto n. 9 – Risorsa Europa</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Progetto n. 10a – Centro parco Abbazia di Monteveglio</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Progetto n. 10b – Centro parco Corno alle Scale</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Un sistema integrato di progetti per la promozione e la valorizzazione del territorio</i>	<i>pag. 39</i>

Premessa

Il quadro generale in cui si è articolato il progetto Distretto di Qualità è indicato nella **Relazione della Autorità di Gestione del 21 Marzo 2007**.

A quella relazione ci richiamiamo per quanto attiene:

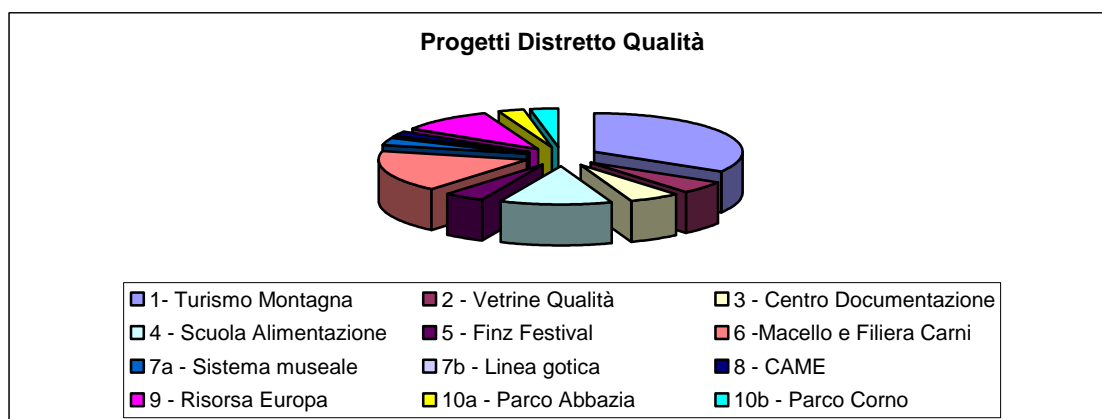
- ❑ Premesse e percorsi programmatici (L.R 2 - Intese – Accordi)
- ❑ 3°- Accordo Quadro: “Creazione di un Distretto de lle Qualità della Montagna Bolognese”
- ❑ Organizzazione, metodologia e funzioni di lavoro
- ❑ Progetti
- ❑ Soggetti/Enti Attuatori e composizione Tavoli Tecnici di Progetto
- ❑ Progetti e Tavoli Tecnici di Progetto
- ❑ Fondo di riserva e piano di accesso
- ❑ Sistema delle verifiche e del monitoraggio
- ❑ Percorsi e flussi economici: Procedura generale per l'erogazione dei fondi
- ❑ Quadro strategico delle coerenze

Rispetto a queste tematiche va dichiarata la piena aderenza delle azioni in corso con quanto programmato (i successivi incontri regolarmente verbalizzati rafforzano l'idea di questo percorso).

Leggere ed interpretare il territorio in chiave di competitività e di innovazione. Governare la complessità.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, la Provincia di Bologna, gli Enti Territoriali impegnati nella attuazione della L.R 2 sulla Montagna e nel conseguente Accordo di Programma nell'ambito del Progetto “Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese” hanno finanziato progetti per la realizzazione di azioni e strutture integrate, utili allo sviluppo della competitività della montagna bolognese.

L'aspetto fondamentale del progetto è stato l'individuazione della forte caratterizzazione competitiva di un territorio quale elemento su cui puntare per azioni ed interventi funzionali al suo sviluppo: in quest'ottica il Distretto di Qualità, nella sua espressione di Conferenza di Programma, sulla base di un lavoro preparatorio, durato alcuni mesi, predisposto dalla Provincia di Bologna, ha individuato **13 progetti**, costruiti su una serie di **idee forza** molto diverse tra loro, ma tutte con una rilevante connotazione territoriale.



Parole chiave caratterizzanti l'azione svolta a coordinamento delle idee progettuali in campo sono state: inclusione, integrazione e sistema.

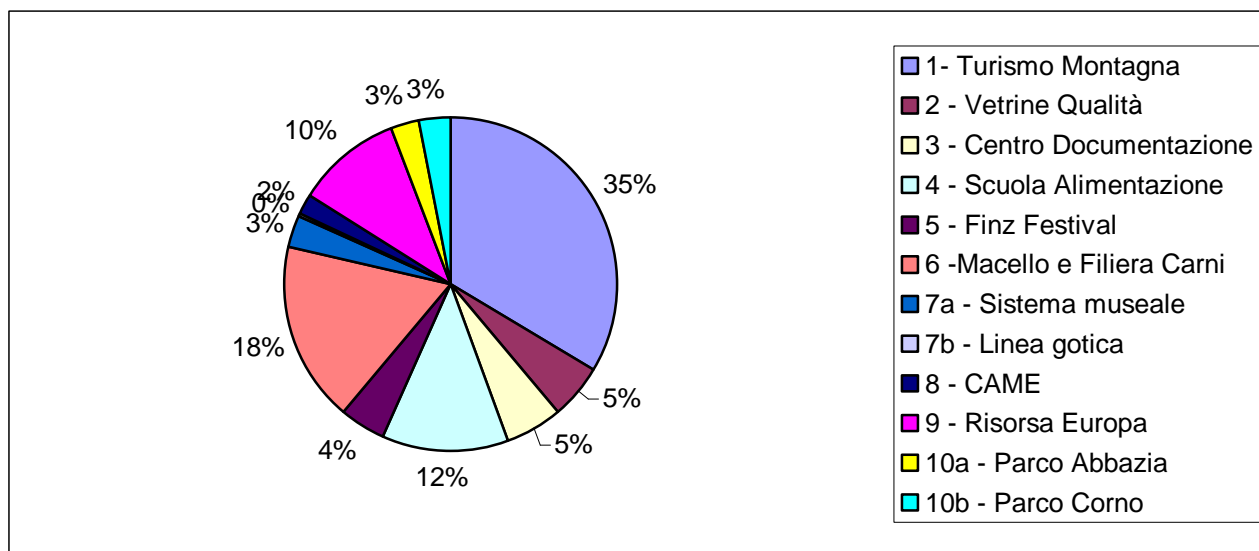
Da una parte una forte partecipazione del territorio alla programmazione degli interventi, attraverso tavoli di concertazione a più livelli; dall'altra un costante monitoraggio al fine di una sempre maggiore integrazione degli stessi, da portare progressivamente in una logica sistemica funzionale all'unicità dell'azione e, non ultima, la necessità di definire supporti di "erogazioni e transizioni economiche" corrette e verificabili dall'insieme degli attori in campo.

Con questa visione l'intero Progetto e le sue integrazioni hanno posto le basi per conferire una visione condivisa e partecipata di tutti i soggetti potenzialmente interessati, costruita attraverso un insieme di azioni articolate ed intersettoriali.

Una delle motivazioni principali alla base dell'azione di coordinamento consiste, infatti, nell'esigenza di superare la parzialità propria degli interventi settoriali (come potevano apparire ad una prima presentazione), ponendo in essere azioni e programmi capaci di coinvolgere tutti i fattori di sviluppo di un territorio e tutti i soggetti in questo presenti.

Nello specifico del Progetto, la costante di programma è stata quella di valorizzare il rapporto tra il territorio, le sue Amministrazioni pubbliche e private, il tessuto produttivo ed il mondo della ricerca, per farlo divenire soggetto attrattore e centro propulsore in grado di stimolare le azioni di promozione e di sviluppo ai fini della evoluzione qualitativa del territorio stesso.

L'idea di potenziare il sistema della partecipazione, anche tramite una forte **regia di coordinamento e tavoli specifici di lavoro** è stato un fattore chiave, in grado di influire in modo positivo sul modello organizzativo del progetto e del territorio interessati: tutte le azioni hanno teso inoltre a valorizzare la presenza nell'area della Provincia di Bologna e della Fondazione Cassa di Risparmio e degli Enti coinvolti, a promuovere il loro collegamento col territorio e a creare un contesto generale favorevole.



Le linee di azione in cui è stato articolato il progetto Distretto di Qualità ed i suoi sottoprogetti seguono fedelmente questa tendenza:

- promozione e sviluppo dei **punti di qualità** e di buone pratiche presenti sul territorio e loro trasferimento al sistema degli Enti territoriali ed all'insieme del territorio;
- diffusione e sviluppo dei **centri di ricerca** collegati anche ai processi di internazionalizzazione e di sviluppo europeo e di strutture di servizi avanzate, anche in relazione al recupero ed al riuso dei beni territoriali e della intercettazione di risorse comunitarie;
- promozione e sviluppo del **sistema di accoglienza** e di competitività territoriale.

In questo contesto, il progetto Distretto di Qualità, sia pure nelle difficoltà di un inizio e nella forma sperimentale in cui si è articolato, ha inteso suggerire un metodo di lavoro che gli amministratori e gli operatori pubblici possono acquisire per elaborare e attuare politiche efficaci, per migliorare la qualità e l'affidabilità delle progettazioni e dei servizi correlati, per ricercare e conseguire un significativo recupero di efficienza e quindi di qualità ed attrattività.

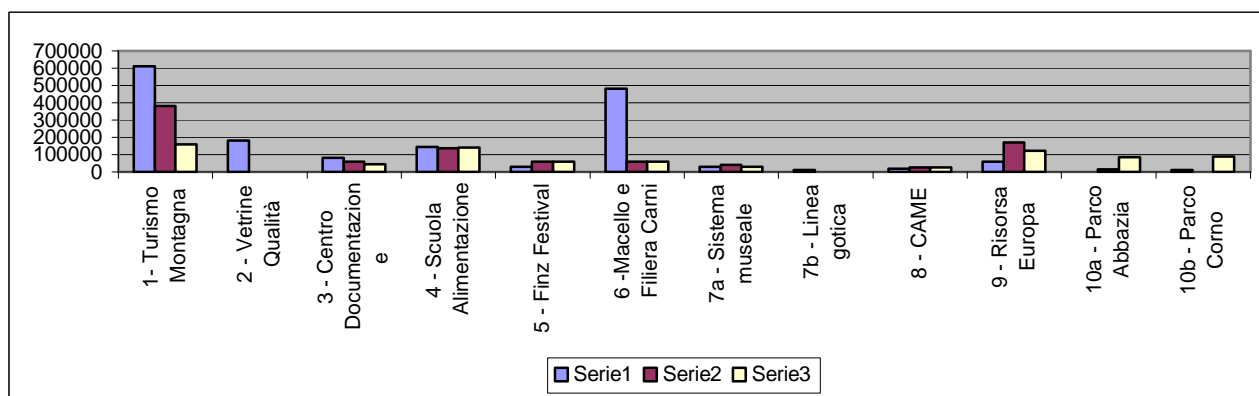
Possiamo dire, infatti, che la risultante prima della Conferenza di Programma e della sua struttura operativa è stata quella di pressare sempre la programmazione a capire ed attivare gli strumenti necessari per “governare” la complessità e migliorare le decisioni.

Governare il funzionamento complessivo ed assicurare il raggiungimento dei risultati d'insieme, ha richiesto allo staff di gestione, agli attuatori dei progetti ed alle amministrazioni un impegno significativo per migliorare i processi decisionali di pianificazione strategica, di articolazione delle responsabilità e di allocazione delle risorse.

È emerso, infatti, con limpida chiarezza, l'importanza di dotare il sistema di metodi operativi capaci di aiutare i decisori (politici, dirigenti, stakeholder vari) a coordinare tra loro le politiche adottate ed a verificarne gli effetti, a fissare gli obiettivi degli interventi attuativi e valutarne i risultati per consentire ai diversi livelli decisionali una relazione negoziale supportata da informazioni adeguate.

Si è operato molto per permettere di individuare, per i diversi livelli decisionali, gli obiettivi da perseguire, il sistema di leve da utilizzare ed i risultati da raggiungere mantenendo ciascun livello responsabile per il ciclo di pianificazione, programmazione e controllo, senza coercizzare l'azione ma attivando sufficienti livelli di autonomia decisionale per definire le azioni e i comportamenti necessari al raggiungimento dei risultati.

Lavoro di per sé particolarmente complesso, ma che ha visto nella unitarietà delle azioni e delle metodologie attivate, **significativi punti di forte positività**, merito anche di una forte condivisione delle misure di attuazione e di un articolato e stringente dialogo tra Autorità di Gestione (staff di coordinamento), Fondazione Cassa di Risparmio, Provincia di Bologna ed enti attuatori.



Naturalmente, l'articolarsi dei singoli progetti e l'analisi delle singole progettazioni ci ha portato ad individuare e ci consegnerà una situazione in cui emergeranno i punti di forza, ma anche di debolezza individuali rispetto questo impianto strategico che ha comunque il merito di essersi concretizzato e di aver seguito e governato tutte le azioni in corso.

- ❑ Qualità ed originalità del progetto e suo contributo allo sviluppo competitivo del territorio ed alla conoscenza scientifica nel settore;
- ❑ Chiarezza e Verificabilità degli obiettivi;
- ❑ Competenza dell'Ente di Riferimento, dell'Ente Attuatore, del Referente e del Responsabile di progetto del gruppo proponente;
- ❑ Valore culturale, economico, tecnico-scientifico delle metodiche proposte;
- ❑ Capacità di attivare politiche ed azioni integrate e condivise.

Sono stati gli elementi che, pur in presenza di una proposta di progettazione ampia e diversificata, hanno guidato le scelte di programmazione successive ed a cui devono corrispondere comportamenti coesi e valutabili attivati dai progetti stessi.

La misurazione oggettiva attivata dall'Università entrerà pertanto nel merito degli obiettivi di qualità, nella loro misurazione e nella loro adesione progettuale. Questa Autorità, nell'insieme di schede che seguiranno, messe a punto dal proprio staff tecnico in collaborazione con la Fondazione, oltre a valutare e "pesare" la situazione di realizzazione al primo step intermedio di valutazione, ad estrapolare punti di forza e debolezza dei singoli progetti e della loro lettura trasversale integrata, individuerà possibili **azioni-qualità** che, se consolidate, nel futuro permetteranno di creare una rete effettiva di punti di eccellenza tali da dare competitività e risorse a quest'area appenninica.

Dalle progettazioni al progetto (sviluppare una cultura di progetto)

Sviluppare una vera cultura di progetto, individuare e gestire le particolarità dei progetti complessi, applicare correttamente i metodi e gli strumenti di organizzazione e comunicazione durante le differenti fasi dei progetti, i metodi e gli strumenti di avvio e gestione dei temi della qualità e competitività, dei costi e dei tempi è l'obiettivo da raggiungere.

Prefigurare una cultura di progetto significa pensare, nella sua unicità ad un progetto marcatamente multi e inter-disciplinare che derivi direttamente da singoli progetti fortemente caratterizzati.

Progetto nel quale devono compensarsi competenze sistemiche e qualificate capacità di dialogare con specialisti di aree diverse ed utilizzare/coordinare i singoli contributi, con un approccio informato sui temi oggetto di progettazione, agendo operativamente con specifiche professioni, sviluppando l'analisi e la valutazione con strumenti statistici, matematici e di modellistica applicativa.

Questo, di fatto, potrebbe e dovrebbe essere il quadro ed il contesto nel quale fare ricadere l'azione della Conferenza di Programma del Distretto di Qualità. Ad oggi, tale obiettivo, pur perseguito e prefigurato è insito nel percorso, ma non ancora manifestamente raggiunto.

L'analisi delle singole schede mette in luce aspetti di forte propositività e tensioni alla unitarietà e generalizzazione delle azioni, controbilanciate, però, ancora da limiti di coerenza tra obiettivo ed obiettivi ed azioni di sistema che i singoli progetti si propongono e devono attivare.

Evidentemente, questa discriminante – che appare immediata ad una prima lettura: **la sistematicità e generalizzazione del progetto** – non potrà che essere motivo di approfondimento e valutazione per la sua continuità propositiva in un sistema futuro, articolato di eccellenze.

Così come:

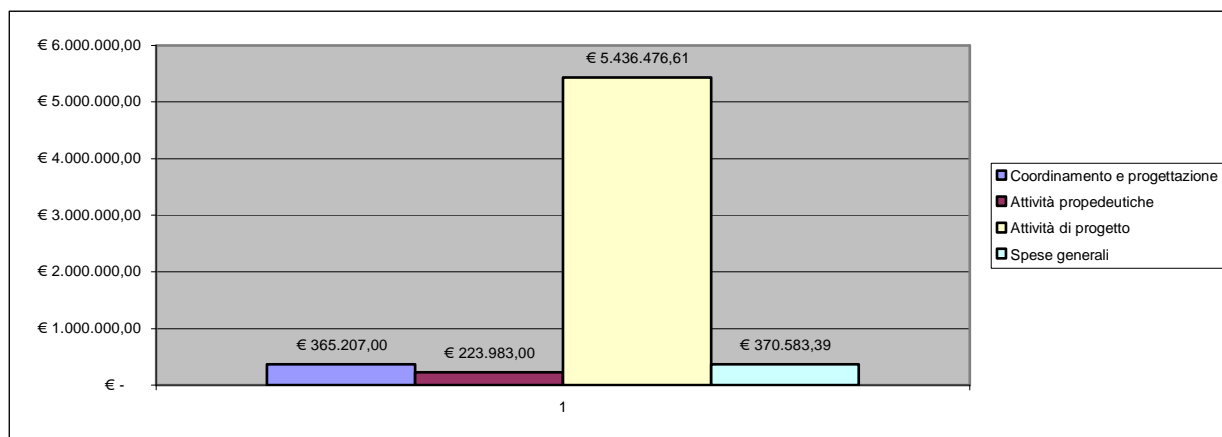
- 1. La qualità ed originalità del progetto;**
- 2. Il suo contributo allo sviluppo competitivo del territorio;**
- 3. Il suo contributo alla conoscenza scientifica nel settore;**
- 4. La chiarezza e verificabilità degli obiettivi;**
- 5. La competenza dell'Ente di Riferimento, dell'Ente Attuatore, del Referente e del Responsabile di progetto del gruppo proponente;**
- 6. Il valore culturale, economico, tecnico-scientifico delle metodiche proposte;**
- 7. La capacità di attivare politiche ed azioni integrate e condivise.**

dovranno essere i parametri di lettura delle singole progettazioni e della loro messa a sistema.

Ad oggi, proponiamo le singole schede predisposte, nelle quali sono stati evidenziati elementi macroscopici di continuità o discontinuità progettuali. Sono, evidentemente, solo prime letture grezze di azioni sistemiche.

Invitiamo i singoli **Tavoli di progetto**, partendo proprio da quanto indicato nei sette punti precedenti, **a predisporre entro e non oltre la fine dell'anno una relazione del proprio progetto** per permetterne una valutazione contestuale ed oggettiva al Tavolo di programmazione generale.

Lo stesso impianto, riportato ad una lettura tematica e trasversale richiama un quadro in cui correttamente le attività di progetto hanno occupato uno spazio pari **all'85%** dell'intero sistema progettuale. Questa sola voce, pur ritrovando vettori e curve diverse (dal 49% all'86%) nei singoli progetti, ci dice come **la preminenza del fare** sia una costante di progettazione qualificata e come progetti che rispettino questa costante di rapporto siano preferibilmente motori e traino dell'intero sistema.



A partire dal Consiglio europeo di Lisbona e dai documenti della Regione e della Provincia di Bologna (vedi PTR) il tema della **qualità dei sistemi di sviluppo locale** rappresenta una costante nelle linee politiche, nelle strategie, nella ricerca e nelle iniziative che vedono il Distretto della Qualità della Montagna Bolognese fissare tutta la sua azione su questo tema, nella dimensione di proposta e risposta, in tutte le sue articolazioni progettuali ed indicazioni politiche, dalle strategie e dalle esperienze, nel tentativo di mettere in luce il contributo che lo stesso sta dando alla creazione del sistema di qualità della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

Un'evoluzione continua, quindi, di una **politica di valore** nella quale i risultati di studi, ricerche, azioni e progetti fanno emergere la fisionomia di un **territorio protagonista** di un percorso verso la qualità, tarato sulle caratteristiche di base di ciascun progetto, visto nella sua singolarità ed unitarietà di sistema.

Questi temi per l'impegno economico messo in campo, per le azioni attivate e per il contesto di forte unitarietà che ne è derivato per le risultanze dei singoli progetti e del sistema Distretto di Qualità dovranno essere elementi **propulsivi e propositivi** del nuovo quadro di programmazione del futuro Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese.

Questa **Autorità di programma**, in termini di coordinamento ha operato, nella complessità, per un sistema di qualità carico di forti momenti propositivi e progettuali in grado di rendere ogni territorio capace di assimilare e produrre le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo nel senso completo del termine ed avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti.

Le indicazioni finora emerse ci rimandano ad un possibile programma di lavoro che ha nei temi strategici (**punti di qualità, centri di ricerca, sistema di accoglienza e di competitività**) l'obiettivo di "rendere il Distretto un riferimento di qualità a livello provinciale e regionale nel quale si possa percepire come prevalente la dimensione progressiva della strategia annunciata, convinti che le azioni messe in campo siano un training necessario per continuare a fare ogni sforzo nella direzione dell'obiettivo.

Autorità di Programma



Accordo Quadro DISTRETTO DELLE QUALITÀ DELLA MONTAGNA BOLOGNESE

Accordo Quadro “Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese”

(Legge regionale 2/2004)

SCHEDE LETTURA PROGETTI AL 30 SETTEMBRE 2008

Allegati alla Relazione del 08-10-2008



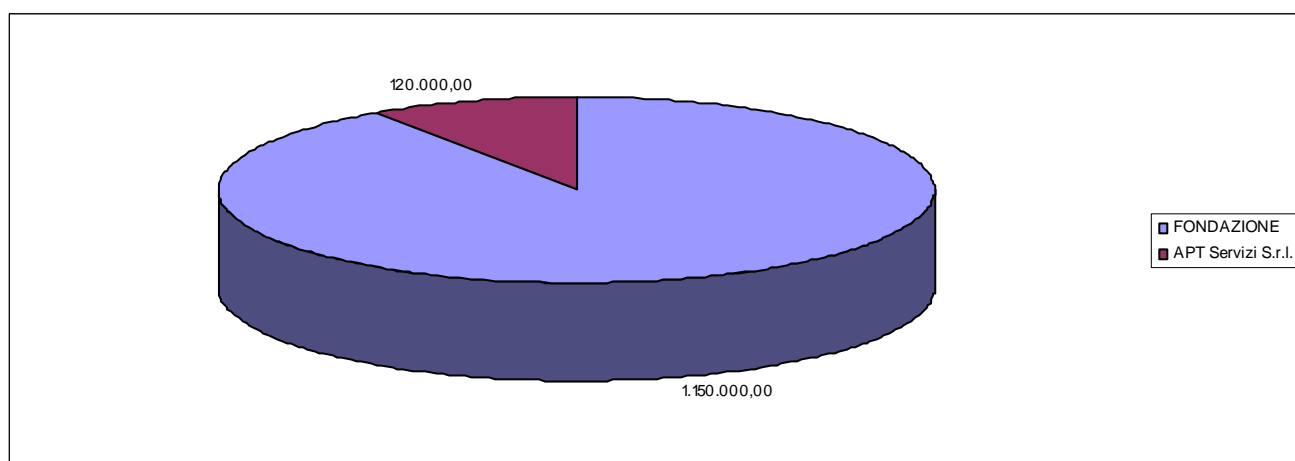
PROGETTO N. 1 – TURISMO MONTAGNA

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	0	0
Attività propedeutiche	80.000,00	6,30
Attività di progetto	1.070.000,00	84,25
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	120.000,00	9,45
Totale	1.270.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	APT Servizi S.r.l.	TOTALE
1.150.000,00	120.000,00	1.270.000,00



Descrizione

Il progetto Turismo della montagna bolognese si colloca in una vision regionale che vede quali principali attori della promozione e della promo-commercializzazione turistica in Emilia Romagna, l'APT Servizi regionale e le Unioni di Prodotto (legge 7/98).

L'obiettivo principale del progetto è l'aumento delle presenze turistiche sul territorio in un'ottica di rafforzamento dei prodotti turistici trainanti quali ad es. l'Appennino bianco.

Il progetto si propone anche di lavorare sulla destagionalizzazione attraverso la identificazione di azioni "ad hoc" per target mirati (es. turismo sportivo, all'aria aperta, vacanza attiva, turismo sociale, familiare, termale-benessere e salute, storico archeologico, sostenibile).

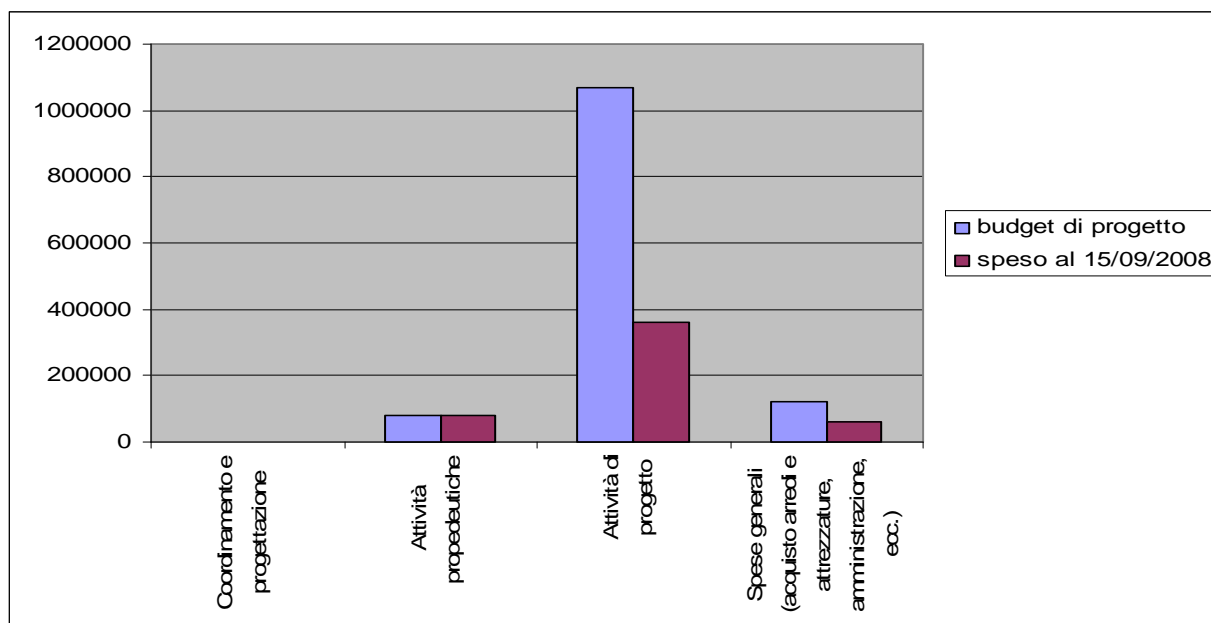
Step di progetto

- Analisi del territorio montano
- Gestione Corno alle Scale
- Ufficio Stampa
- Promozione
- Realizzazione CESTA
- Amministrazione
- Formazione
- Valutazione finale

Situazione al 30 settembre 2008

Sono state realizzate:

- **Azioni di messa in rete dell'esistente ed integrazione territoriale per € 80.000** (Attività di screening del territorio per mezzo di una ricerca svolta da Trademark);
- **Attività di progetto per € 359.756,79** (Attività di gestione dell'emergenza Corno alle Scale € 150.000,00, Attività di comunicazione e creazione logo, sponsor e costituzione di un ufficio stampa per € 129.756,79, Attività di Promozione delle Terme di Porretta per € 80.000,00);
- **Attività di amministrazione per € 60.000,00** (a carico di APT)



Report

L'attività del progetto, coordinata da APT, si è articolata per step secondo quanto previsto per il 2007 e il 2008 e si è identificata in prima battuta, con la realizzazione dell'analisi del territorio e screening della montagna bolognese.

A conclusione dell'anno 2007 in considerazione della situazione di emergenza del comprensorio del Corno alle Scale sono state avviate azioni a sostegno dell'attività di gestione del consorzio ente parco.

Nel frattempo è stata attivata con Empresa Creativa una campagna promozionale adeguata alle esigenze del territorio tramite l'utilizzazione di media eterogenei (quali tv,

radio, internet e acquisto media -quotidiani, riviste settore accreditate).

Si è passati conseguentemente all'Ideazione di un marchio unico della montagna bolognese individuato dagli esiti dello screening del territorio (incluso creazione immagine coordinata, creazione di un web site specifico e piano comunicazione).

Inoltre per comunicare la montagna come la palestra dei bolognesi è stato identificato un testimonial di eccezione al fine di raffigurare un'idea di sportività, salubrità, forza e naturalezza: Alberto Tomba. Sono stati quindi effettuati una serie di shooting fotografici sul territorio bolognese.

Parallelamente sono stati predisposti strumenti promozionali sia cartacei (folder promo commerciali) sia web con la registrazione dei domini montagnabolognese.it/com e l'attivazione del portale turistico della montagna bolognese secondo l'immagine coordinata approvata.

Inoltre, APT Servizi e la Provincia di Bologna stanno iniziando la valutazione delle azioni da realizzare per la riqualificazione ed il sostegno degli IAT della montagna e la loro messa in rete, cercando di non sovrapporle con quelle attivate negli IAT della città.

Nel mese di luglio è stata ampliata la task force del progetto tramite l'identificazione di un animatore locale in particolare per stimolare il territorio al fine della realizzazione dell'attività di promozione collegata con la commercializzazione della montagna.

Nel mese di settembre 2008 è stata realizzata organizzata la conferenza stampa di presentazione pubblica dello screening e previsto un convegno/tavola rotonda a Porretta Terme nell'ambito dell'evento della Montagna del benessere 15/19 settembre 2008 (Healthness).

Sono stati stampati:

- il Programma dell'evento
- Pacchetti e proposte - "La montagna del benessere" contenente i pacchetti:
 - La Montagna del Benessere/Sciama al Corno/Un parco di storie (CM Alta e Media Valle del Reno)
 - Una montagna di genuinità (CM Valle Samoggia),
 - La traversata delle Cinque Valli (CM cinque valli)
- Sciare al Corno alle Scale – Formula low cost!!
- Manifesti/locandine "Corno alle Scale ex un corno"

L'evento è stato supportato e promosso tramite una serie di attività promozionali, quali:

- il portale della montagna bolognese
- web marketing
- invio a mailing list mirate dei pacchetti
- invio di newsletter invito ai soggetti territoriali e regionali
- edutour sul territorio (cral e gruppi interessati al prodotto Appennino)

Valutazione dell'Autorità di Programma

In base alle rendicontazioni contabili ed ai materiali pervenuti (report dell'Attività di screening del territorio pervenuto da Trademark, campagna pubblicitaria, conferenza stampa, convegno) il progetto è in linea con il Piano di lavoro esposto nel Diagramma di Gantt.

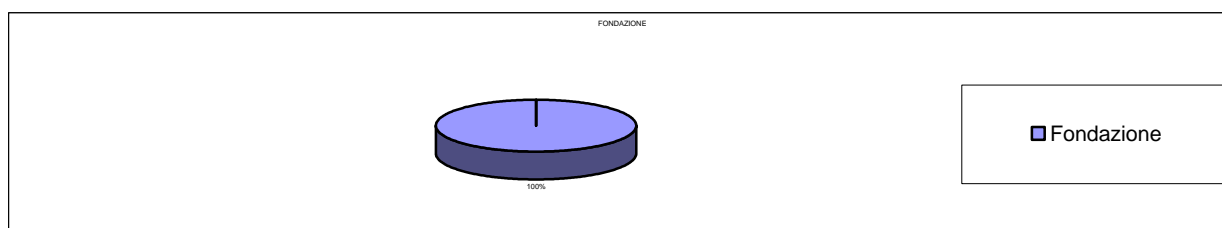
PROGETTO N. 2 – VETRINE DI QUALITA'

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	0	0
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	170.000,00	94,44
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	10.000,00	5,56
Totale	180.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	TOTALE
180.000,00	180.000,00



Descrizione

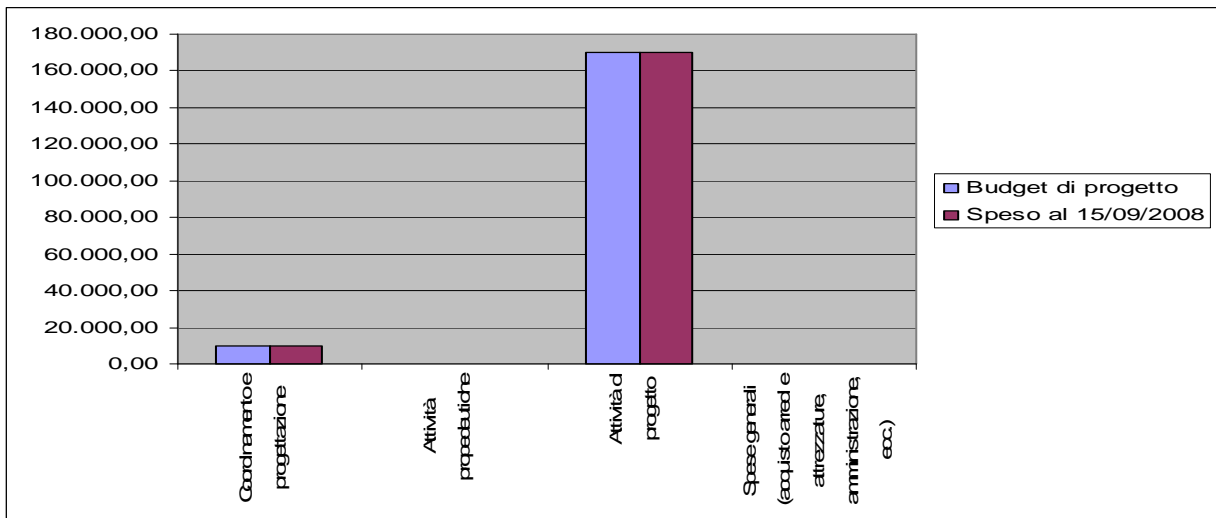
Il progetto ha previsto l'organizzazione di serate enogastronomiche quali "Vetrine di qualità" nell'ambito di "Magnatum Pico", la rassegna di proposte dedicate alla valorizzazione del prodotto di eccellenza dell'Appennino: il tartufo bianco pregiato. Parallelamente sono state realizzate azioni di marketing factory e promozione sui mercati italiani ed esteri.

Step di progetto

- Realizzazione di serate enogastronomiche
- Realizzazione di azioni di marketing e promozione

Situazione al 30 settembre 2008

Il progetto si è completamente concluso nel 2007



Valutazione dell'Autorità di Programma

Il progetto si è realizzato in linea con quanto previsto Piano di Lavoro esposto nel Diagramma di Gantt.

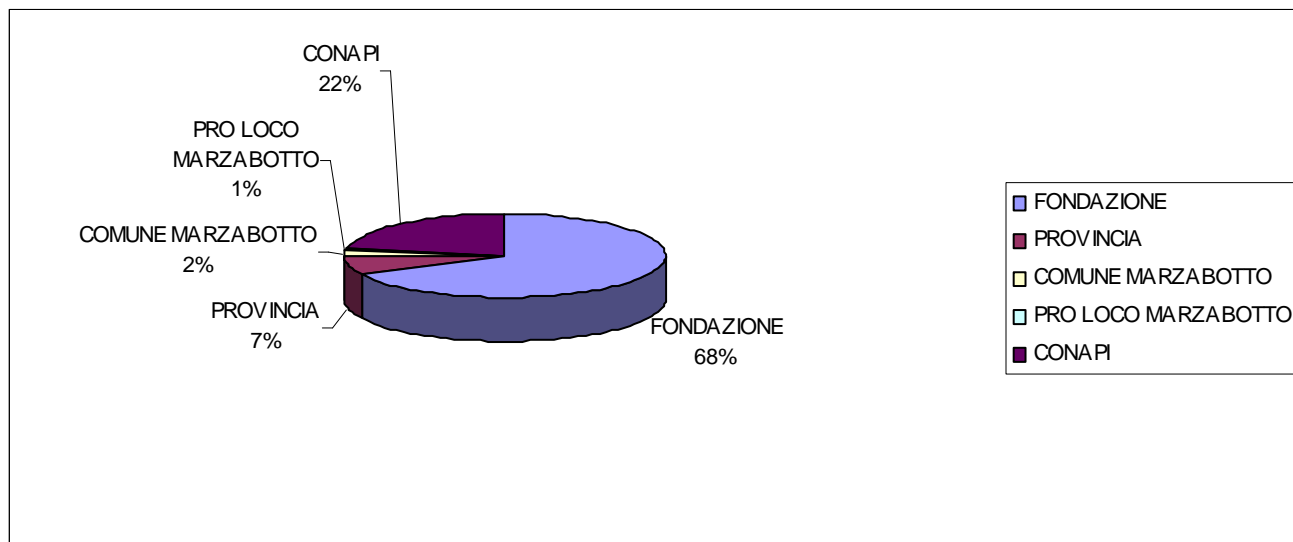
PROGETTO N. 3 – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CAMPORESI FUMAGALLI

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	49.300,00	18,00
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	162.000,00	59,12%
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	62.700,00	22,88%
Totale	274.000,00	100,00

Così ripartiti:

FONDAZIONE	PROVINCIA	COMUNE MARZABOTTO	PRO LOCO MARZABOTTO	CONAPI	TOTALE
185.000,00	20.000,00	6.000,00	3.000,00	60.000,00	274.000,00



Descrizione

Il Progetto è costituito da due filoni:

- Ricerca storica
- Supporto ad operatori locali (con operazioni di marketing)

Il progetto punta allo studio e alla salvaguardia della storia dei prodotti tipici del territorio dell'Appennino Bolognese grazie al supporto di studiosi dell'Università di Bologna ed alla

contestuale realizzazione di un Centro di documentazione in materia a Castel d'Aiano nella struttura del Poggiolo (Rocca di Roffeno).

In quest'ambito la Società Cooperativa CONAPI realizzerà un laboratorio del miele quale esempio di prodotto di qualità di origine locale.

I risultati di questa ricerca saranno divulgati con eventi "ad hoc" che porteranno sul territorio un numero notevole di presenze e saranno il veicolo della promozione delle produzioni tipiche locali.

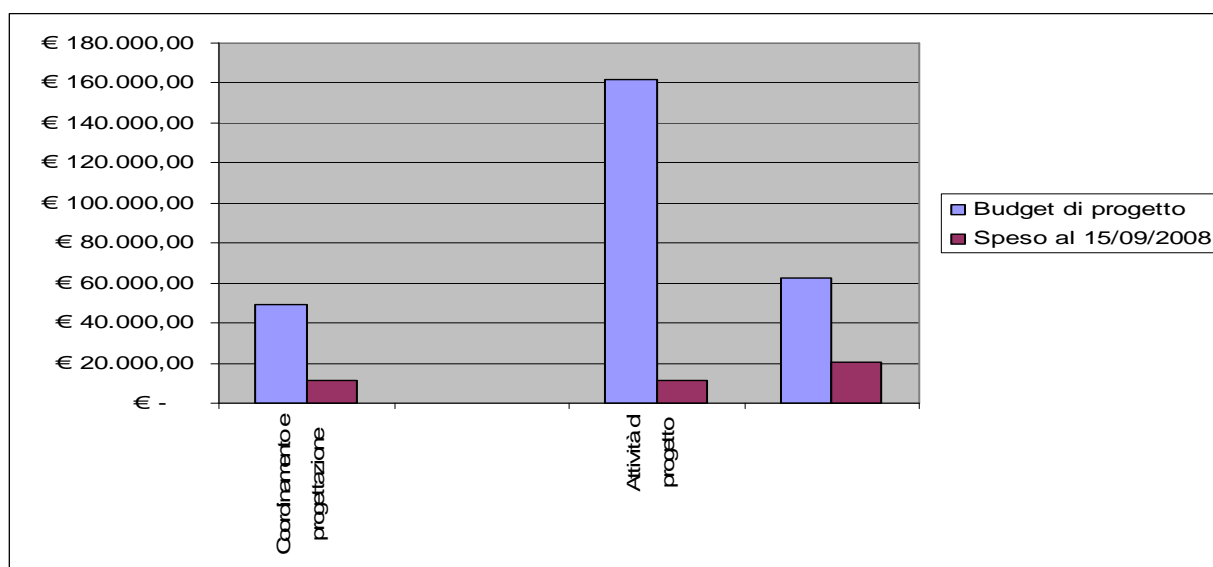
Step di progetto

- Allestimento del Poggiolo
- Acquisto di libri
- Attivazione della ricerca storica con assegnazione di borse di studio
- Mappatura delle produzioni tipiche
- Realizzazione di eventi

Situazione al 30 settembre 2008

Finora sono stati realizzati:

- Attività di coordinamento per **€ 11.000,00** (di cui 5.000,00 a carico della Provincia);
- Attività di progetto **€ 11.400,00** (€ 9.000 per l'evento "A Tavola con gli Etruschi" a Marzabotto di cui 1.500 a carico di Pro Loco di Marzabotto e 3.000,00 a carico di Comune di Marzabotto e € 2.400 per attività di inaugurazione);
- Acquisto di arredo, attrezzatura allacciamento Enel ed allestimento struttura (spese generali) per **€ 20.057,75**



Report

Queste le risultanze derivanti dal report pervenuto:

Per quanto concerne la **borsa di studio** biennale per cui si indica un costo di 24.000,00 (n.b. sul Gantt ne sono previsti 9.000,00) questa sarà utilizzata per il lavoro di analisi e divulgazione dei materiali in possesso dell'archivio storico.

Si stanno intavolando trattative per cercare da CONAD o da altri soggetti i finanziamenti necessari per attivare questa azione (Conad ha espresso perplessità circa la sua partecipazione al progetto, si sono aperti contatti con Coop Reno e Coop Adriatica).

Per quel che concerne **Il Piano di acquisto dei libri** è segnalato un cambiamento nell'orientamento iniziale per cui la maggior parte delle risorse non sarà destinato all'acquisto di materiale cartaceo bensì alla realizzazione di una biblioteca virtuale costituita dall'Archivio Storico Provinciale e dalle collezioni di testi di Giulio Cesare Croce (manoscritti posseduti dalla Biblioteca Universitaria e dall'Archiginnasio di Bologna). Inoltre è segnalato che il socio Eliseo Fava donerà circa 300 esemplari di testi sul tema dell'alimentazione. Tali testi saranno catalogati. Si procederà all'acquisto dei soli titoli necessari ad integrare questa collezione.

Per quel che riguarda **il Piano di lavoro con le Associazioni locali** è indicato che si sta mettendo a punto una strategia di dialogo congiuntamente con l'Ass. Cultura della Provincia di Bologna. Sono segnalati problemi in relazione ai rapporti con tali associazioni soprattutto per quel che concerne il coordinamento tra loro ed il centro documentazione.

Il 5 settembre 2008 si è tenuta **l'inaugurazione del Centro di Documentazione a Rocca di Roffeno**, e a seguire nel pomeriggio l'iniziativa sul Parmigiano-Reggiano di Montagna.

L'altro evento previsto è quello della **presentazione del miele derivante da coltivazioni tipiche del territorio dell'Appennino**, da realizzare in collaborazione con APISHARE e CONAPI. Vista l'annata molto sfavorevole per la produzione del miele, per quest'anno la presentazione sarà limitata a tre prodotti, realizzati nella zona del Parco dei Gessi. L'evento è previsto per ottobre e si svolgerà a Bologna, probabilmente all'Antica Salsamenteria Tamburini che mette gratuitamente a disposizione i suoi spazi per l'evento.

Valutazione dell'Autorità di Programma

- *Occorre ridefinire il quadro economico completo e definitivo dal quale risultino i singoli finanziatori con il relativo ammontare di intervento;*
- *La modifica del Piano di acquisto libri dovrà essere oggetto dell'approvazione della Conferenza di Programma;*
- *E' necessario chiarire al più presto l'entità del budget a disposizione per l'assegnazione della borsa di studio e se necessario procedere alla modifica del progetto e successiva approvazione in Conferenza di Programma;*
- *Dai verbali del tavolo tecnico di progetto emerge che a disposizione delle Associazioni culturali locali dovrebbero essere stanziati € 25.000,00; ne risultano invece solamente 15.000. E' necessario procedere alla correzione del budget di progetto così come deliberato in sede di tavolo tecnico.*
- *L'attività del Centro sembra orientarsi in stretta collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna. Preme segnalare che in sede di Conferenza di Programma l'Assessorato competente al Tavolo di progetto è stato indicato dalla Provincia stessa nell'Assessorato alla Agricoltura; occorre una nota della Provincia che confermi questa nuova situazione.*

Gli incontri di approfondimento effettuati hanno permesso una messa a punto del progetto che oggi, con le opportune modifiche proposte alla Conferenza di Programma, permetterà di allineare il progetto con le indicazioni del Gantt.

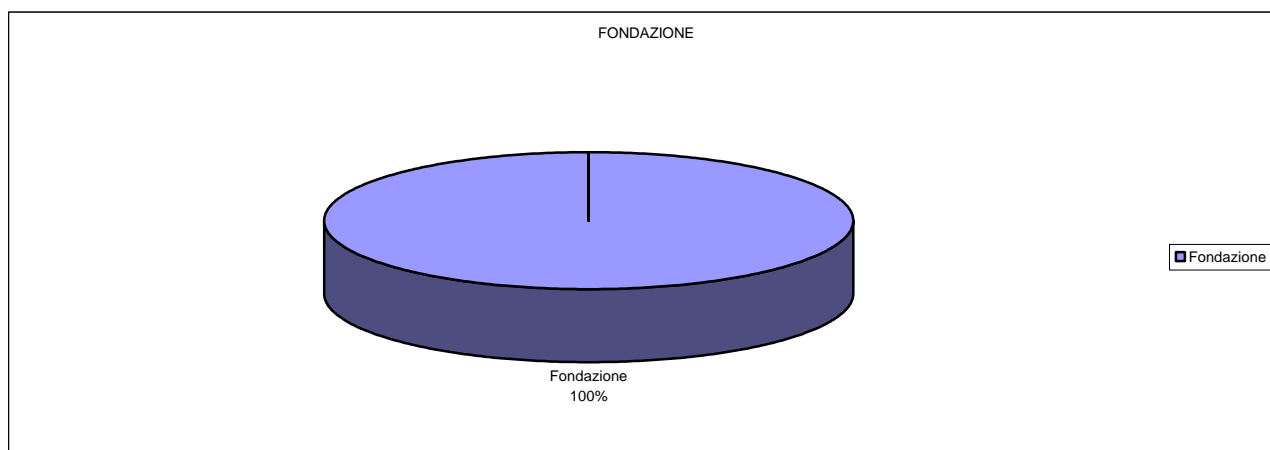
PROGETTO N. 4 – CENTRO SALUTE

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	48.200,00	11,48
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	244.916,61	58,31
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	126.883,39	30,21
Totale	420.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	TOTALE
420.000,00	420.000,00



Descrizione

Il progetto è costituito da tre parti. La prima si occupa di formare medici di medicina generale e pediatri di libera scelta all'utilizzo dei dieci parametri di corretta vita quotidiana dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, allo scopo di svolgere nei confronti della popolazione azioni di educazione a stili di vita ed alimentari sani.

La seconda e la terza parte hanno lo scopo, sulla base di un campione stabile di popolazione (sia giovane che anziana), di studiare l'effetto dell'applicazione di un particolare stile di vita rispetto ad un campione (sempre doppio: giovani/anziani) a cui questo stile non sarà applicato, soprattutto per quel che riguarda il grado di salute psicofisica.

Step di progetto

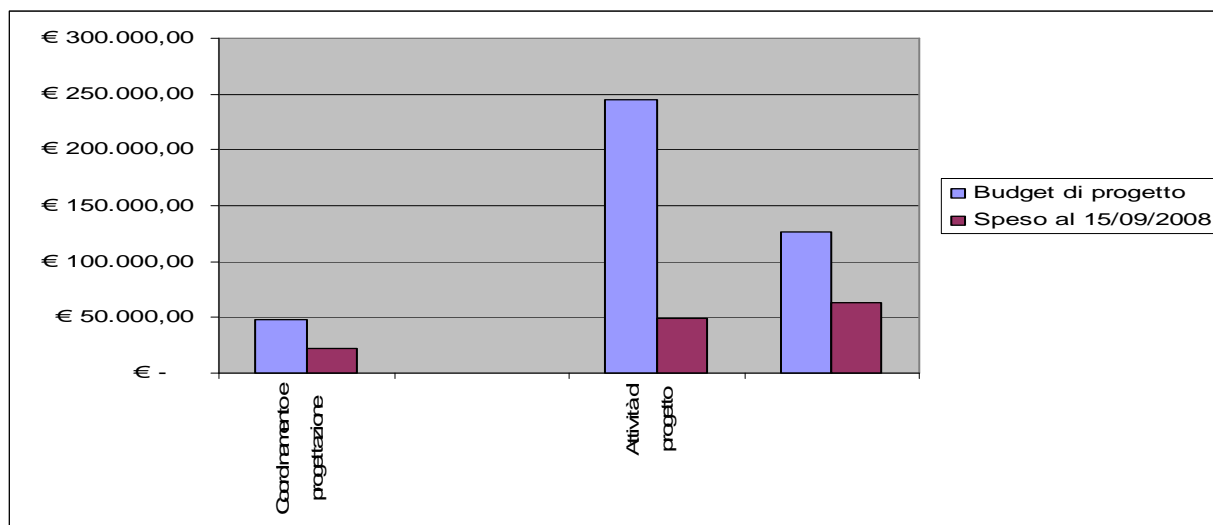
- Istituzione della scuola
- Individuazione di un Comitato scientifico
- Elaborazione di un Piano di azione dettagliato in relazione alle tre tipologie di attività scientifica di cui sopra
- Monitoraggio della seconda e terza fase di progetto
- Elaborazione dei risultati
- Valutazione finale

Situazione al 30 settembre 2008

Sulla base della rendicontazione contabile sono state realizzate le seguenti attività previste da progetto:

- **Coordinamento e progettazione per €22.500,00** (due incarichi professionali)
- **Attività di progetto per €49.631,25**
- **Acquisto di arredi, attrezzature e spese di amministrazione €63.457,85** (spese generali)

Per un totale di € 135.589,10



Report

Sono stati presentati i documenti scientifici riguardanti:

- Percorsi di formazione per medici di medicina generale – anno 2008;
- Progetto per la promozione dell'attività motoria e di una corretta alimentazione nella popolazione anziana;
- Misurare il cambiamento. alimentazione e attività motoria nella scuola primaria.

Valutazione dell'Autorità di Programma

Dalla documentazione pervenuta si evince che le azioni realizzate sono in linea con quanto previsto da progetto e dal Piano di Lavoro espresso nel Diagramma di Gantt.

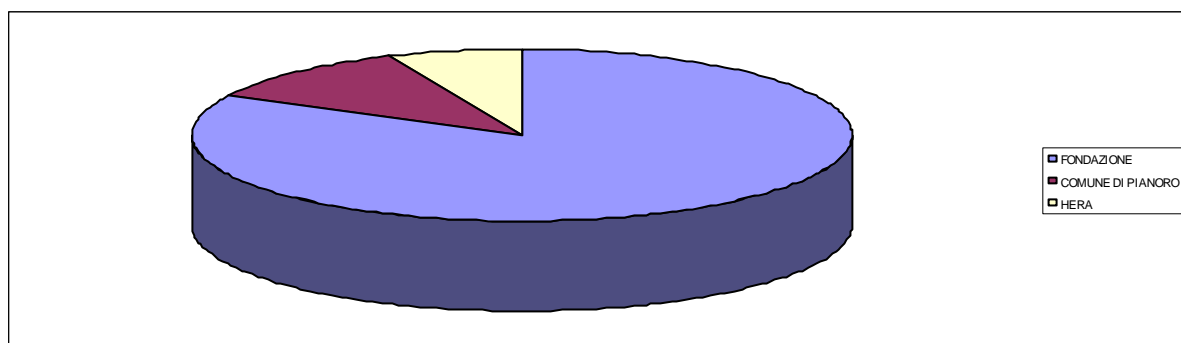
PROGETTO N. 5 – FINZ FESTIVAL

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	32.000,00	17,58%
Attività propedeutiche	0	0%
Attività di progetto	150.000,00	82,42%
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	0	0%
Totale	182.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	COMUNE DI PIANORO	HERA	TOTALE
150.000,00	20.000,00	12.000,00	182.000,00



Descrizione

L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di una rassegna internazionale (il Finz Festival) della produzione cinematografica sul tema dell'acqua negli anni 2008 e 2009. Propedeutico alla realizzazione del festival è lo svolgimento di attività formative e di sensibilizzazione presso tutte le scuole ed i Comuni del territorio appenninico bolognese.

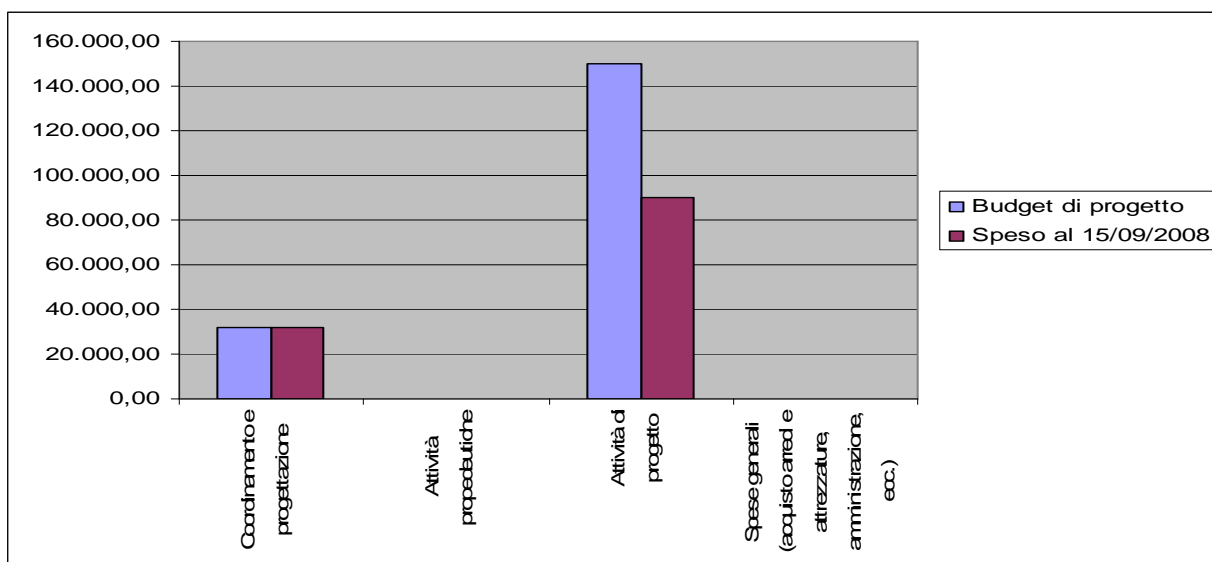
Step di progetto

- Ideazione del progetto e ricerca di collaborazioni
- Preparazione offerta per le scuole
- Presentazione del progetto con conferenza stampa e presso le Comunità Montane, i Comuni e le scuole del territorio;
- Realizzazione di attività e percorsi nelle scuole
- Realizzazione di attività e percorsi nei Comuni
- Realizzazione del Festival

Situazione al 30 settembre 2008

Finora sono stati spesi:

- **€ 32.000,00** (tutto il previsto per gli anni 2007 e 2008) per il coordinamento delle attività e la progettazione **(a carico del Comune di Pianoro e di Hera)**;
- **€ 90.000,00** per la realizzazione dell'attività nelle scuole (€ 25.374,00 nelle scuole di Pianoro e Monghidoro), dell'attività nei Comuni (€ 2.500) e per la realizzazione del primo Finz Festival (€ 62.126,00)



Report

Il report pervenuto è costituito da:

- Piano dell'offerta didattica
- Piano di diffusione dell'offerta didattica
- Valutazione in merito all'attività svolta nelle scuole per la quale si rilevano ritardi ed un insoddisfacente numero di adesioni, hanno infatti concretamente aderito solo l'Istituto Comprensivo di Rastignano – Pianoro e quello di Monghidoro
- Report del Finz Festival corredato dal materiale promozionale e dalla rassegna stampa
- Report dell'attività svolta presso i Comuni

Valutazione dell'Attività di Programma

- *Risulta insufficiente il coinvolgimento delle scuole di tutto l'Appennino Bolognese,*
- *Per quel che riguarda l'attività svolta con i Comuni risultano effettuati quattro workshop; nello specifico due a Bologna, uno a Porretta Terme ed uno a Vergato. Pertanto, si ritiene insufficiente il coinvolgimento del territorio.*

Gli incontri di approfondimento effettuati hanno richiesto una messa a punto del progetto che oggi, con le opportune modifiche proposte alla Conferenza di Programma, permetterà di allinearli con le indicazioni del Gantt.

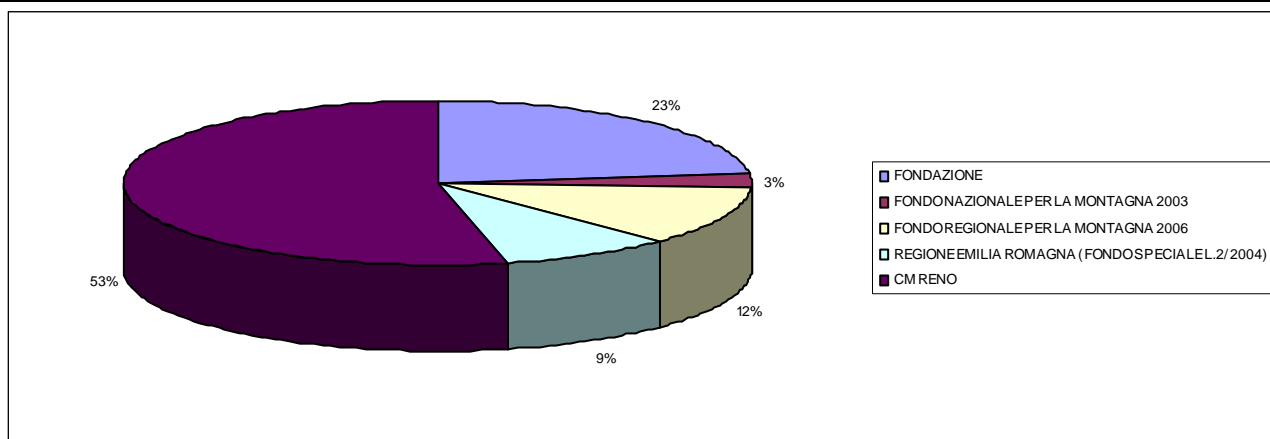
PROGETTO N. 6A – NUOVO MACELLO

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e Progettazione	108.832,00	6,27
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	1.627.168,00	97,73
Totale	1.736.000,00	100,00

.Così ripartito:

Fondazione	Fondo nazionale per la montagna 2003	Fondo regionale per la montagna 2006	Regione Emilia Romagna (fondo speciale I.2/2004)	Cm Reno	Totale
400.000,00	46.468,30	202.749,99	157.000,00	929.781,71	1.736.000,00



Descrizione

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di una moderna ed avanzata struttura di macellazione al fine di mantenere, riqualificare e rafforzare l'allevamento di bovini, suini, ovini e caprini sul territorio.

Step di progetto

- Individuazione dell'area ottimale su cui realizzare la nuova struttura
- Stesura del piano finanziario per la realizzazione dell'opera
- Acquisto dei terreni necessari
- Definizione e sottoscrizione dello specifico accordo di Programma tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti
- Avvio e realizzazione delle opere di urbanizzazione dei terreni interessati
- Individuazione di un progettista ed assegnazione incarico

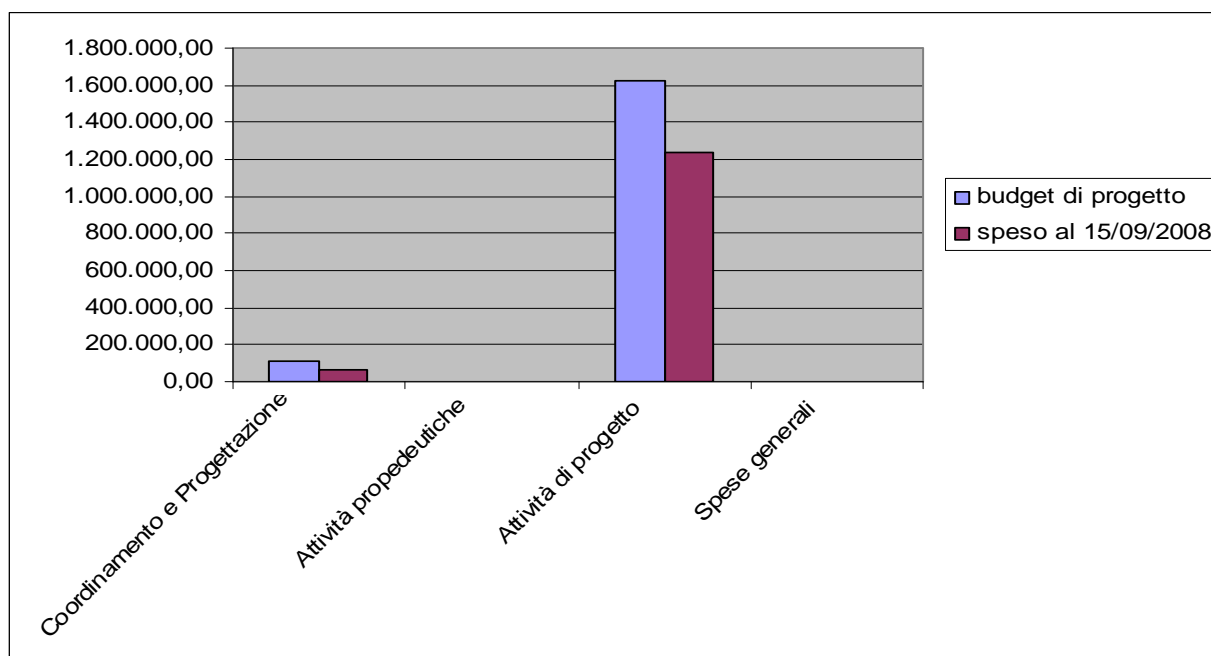
- Individuazione di un gestore privato della nuova struttura
- Individuazione della ditta appaltatrice per l'esecuzione dei lavori
- Consegna dei lavori e realizzazione dell'opera
- Avvio della gestione operativa

Situazione al 30 settembre 2008

Dal punto di vista contabile sono stati erogati **tutti i 400.000,00€ a carico della Fondazione CA.RIS.BO.**

Sono stati spesi complessivamente € 1.297.572,67:

- € 60.901,77 per la progettazione
- 11.131,85 per le spese notarili
- 76.000,00 per l'acquisto dell'area
- 181.253,52 per l'urbanizzazione
- 934.038,02 per la costruzione dell'edificio
- 6.688,01 per Hera GAS
- 18.459,63 per Hera Acqua
- 9.099,87 per Enel



Report

E' pervenuta una relazione circa la completa realizzazione della struttura dell'edificio. Dai tavoli tecnici emerge che la struttura è in attesa delle autorizzazioni per iniziare l'attività di macellazione, che si presume possa iniziare nel prossimo mese di ottobre.

Valutazione dell'Autorità di Programma

Il progetto si è realizzato in linea con quanto previsto dal Piano di Lavoro espresso nel Diagramma di Gantt. Se vi saranno modifiche o integrazioni al progetto iniziale (strutture per la macellazione ungulati) si richiede una ratifica alla Conferenza di Programma.

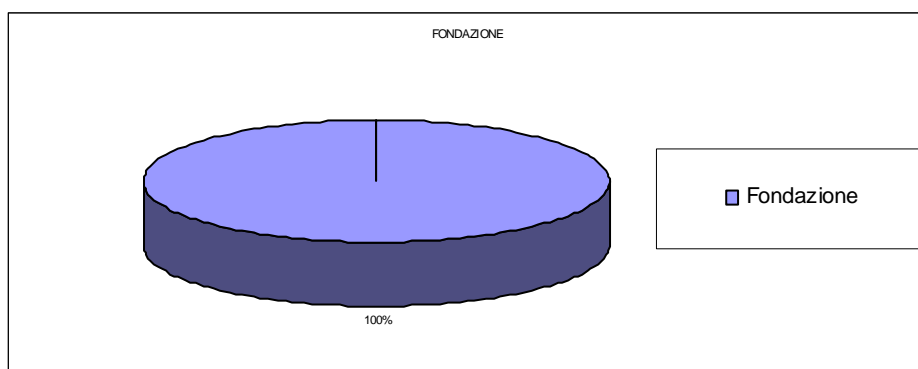
PROGETTO N. 6B – FILIERA CARNI

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento	15.000,00	7,5
Attività propedeutiche	0	0
Attività di Progetto	160.000,00	80,0
Spese generali	25.000,00	12,50
Totale	200.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	TOTALE
200.000,00	200.000,00



Descrizione

Il progetto è costituito da due filoni:

- Animali di allevamento
- Animali ungulati

Per quel che concerne gli animali di allevamento l'obiettivo è il potenziamento della qualità genetica. Nello specifico il progetto mira all'elaborazione di nuovi protocolli al fine del **potenziamento genetico** e **dell'elaborazione di pratiche di eccellenza igienico sanitarie a partire dal singolo allevatore.**

Sarà realizzato un piano di marketing avente per slogan: "**Carni biologiche**"

Step di progetto

- o Censimento
- o Analisi delle attuali procedure di allevamento:
- o Visite per ogni allevatore,

- Elaborazione di una scheda per ogni allevatore,
- Elaborazione di un report al fine del miglioramento delle procedure di allevamento e igienico sanitario,
- Analisi delle procedure gestionali, del management, alimentari, igieniche, visita veterinaria per ogni animale,
- Passaporto per ogni animale,
- Visita di verifica e controllo,
- Analisi delle attuali procedure di macellazione;
- Analisi attuale del macello:
 - Elaborazione di un Piano di rintracciabilità della carne.

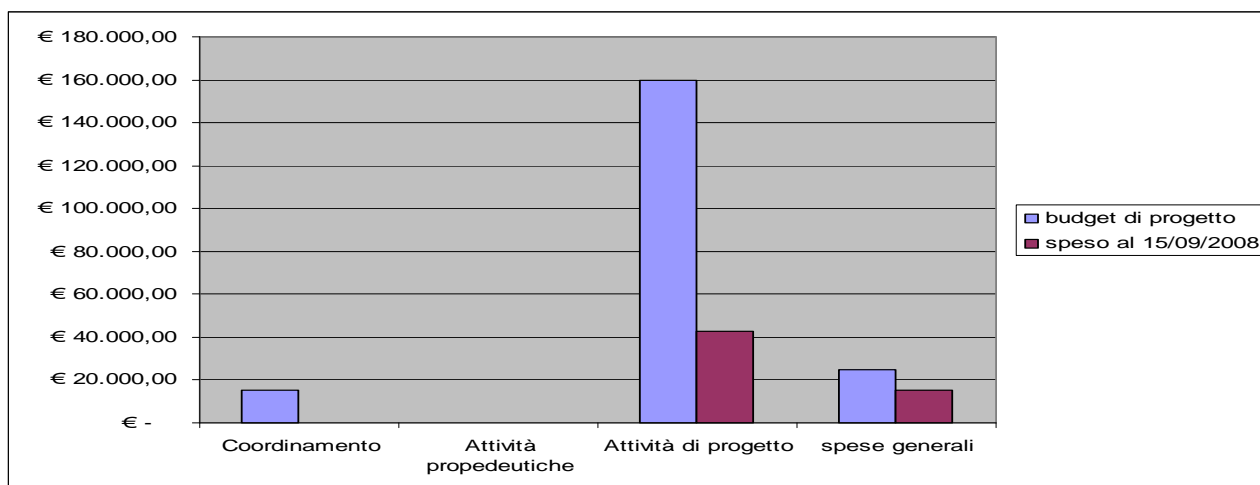
L'analisi da realizzare su 22 Comuni montani. La popolazione animale è composta da :

- Bovini	12.500
- Ovini	3.600
- Capre	500
- Suini	9.200

Situazione al 30 settembre 2008

Dal punto di vista contabile sono stati erogati **€ 57.900,00**:

- **Attività di progetto € 42.900,00** per l'affidamento di due incarichi professionali a ricercatori della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bologna esperti di riferimento per la stesura dei capitoli tecnici e per la consulenza triennale in itinere,
- **Spese generali € 15.000,00** quale canone d'affitto della sede provvisoria del macello a Porretta Terme



Report

In data 8 ottobre 2008 è pervenuto un report di progetto che contiene la documentazione tecnica circa le procedure personalizzate di best allevamento, l'elenco dei rivenditori aderenti al Consorzio di gestione ed il disciplinare di produzione della carne bovina.

Valutazione dell'Autorità di Programma

Il progetto si è realizzato in linea con quanto previsto dal Piano di Lavoro espresso nel Diagramma di Gantt.

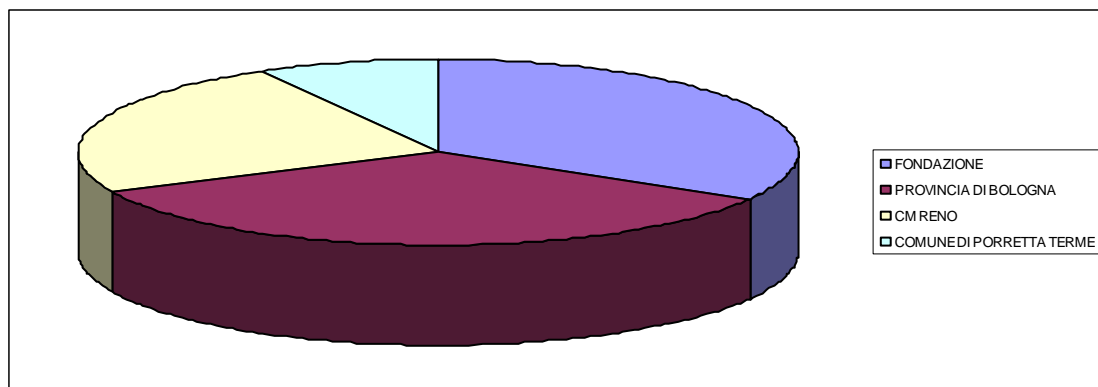
PROGETTO N. 7A – MEMORIA APPENNINO: SISTEMA MUSEALE

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	0	0
Attività propedeutiche	51.000,00	17,03
Attività di progetto	248.500,00	82,97
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	0	0
Totale	299.500,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	PROVINCIA DI BOLOGNA	CM RENO	COMUNE DI PORRETТА TERME	TOTALE
100.000,00	103.500,00	72.000,00	24.000,00	299.500,00



Descrizione

Il tema fondamentale è la realizzazione di una rete museale che offra ai fruitori una corretta informazione e l'apertura degli spazi negli orari più consoni ad un turismo culturale nonché la formazione di operatori culturali e turistici competenti.

Uno degli obiettivi a breve termine è di intervenire sui siti e musei esistenti attraverso primi e piccoli interventi di ristrutturazione e ammodernamento.

Contemporaneamente verranno realizzate, a cura del servizio Cultura della Provincia di Bologna, le azioni di integrazione del sito internet dell'Ecomuseo dell'Appennino Bolognese in modo che tutti i musei e i siti ecomuseali della rete siano censiti, catalogati e schedati.

Sarà altresì realizzata la seconda edizione del corso per operatori ecomuseali ed una guida cartacea a schede dove verranno descritte, per ogni sito museale, le notizie relative al patrimonio storico e ambientale.

L'ultima azione riguarderà il coordinamento delle attività di servizio agli utenti della rete museale attraverso la creazione di un sistema di prenotazione e accompagnamento alle visite. Quest' ultima azione, che non comporta oneri finanziari per gli enti che partecipano al progetto, mira alla costituzione di un gruppo di guide turistiche, ambientali e culturali in grado di poter rispondere alla crescente domanda di servizi che il sistema turistico/culturale dimostra nel territorio montano.

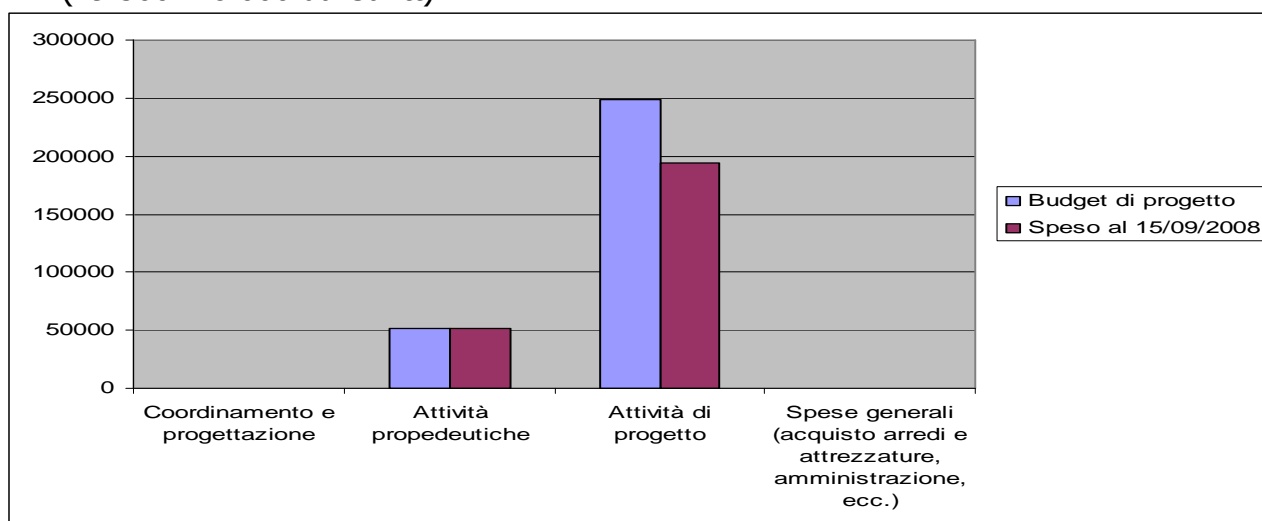
Step di progetto

- Censimento e individuazione dei siti su cui intervenire e realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione e ammodernamento;
- Integrazione del sito internet degli Ecomusei della montagna bolognese;
- Progettazione e realizzazione della seconda edizione del corso formativo per operatori ecomuseali.
- Redazione e stampa di una guida divulgativa a schede con presentazione del patrimonio conservato negli Ecomusei della montagna bolognese;
- Coordinamento delle attività di servizio agli utenti della rete museale attraverso la creazione di un sistema di prenotazione e accompagnamento alle visite.

Situazione al 30 settembre 2008

Sono state realizzate attività per **€ 244.500**, in particolare:

- il **Censimento** al fine dell'individuazione dei siti su cui intervenire e la realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione e ammodernamento per un importo di **€ 51.000,00** (finanziati dalla Fondazione CA.RIS.BO per € 45.000);
- i **Lavori di ripristino della Ferriera Lenzi** per **€ 72.000** (con finanziamento del GAL dell'Appennino Bolognese);
- Il **BAM di Porretta Terme** per **€ 24.000** (con finanziamento del Comune di Porretta Terme);
- Il **Progetto previsto dalla Provincia di Bologna** per un totale di **€ 97.500** (49.500+48.000 da Gantt)



Report

- Dalla documentazione pervenuta e dall' incontro del tavolo tecnico di progetto del 22/07/2008 si evince che è stata completamente realizzata l'azione di Censimento e individuazione e realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione e ammodernamento di alcuni siti e musei”;
- Per quel che concerne il Sito Internet curato dalla Provincia di Bologna, tale sito è attivo all'indirizzo www.provincia.bologna.it/ecomusei ed è ancora in fase di implementazione;
- Per quel che concerne il corso da formazione in sede di tavolo tecnico la rappresentante della Provincia ha informato che il corso inizierà a fine anno 2008 e proseguirà nella primavera 2009, per quel che concerne la parte dedicata alle visite sul territorio. La sede del corso ancora non è stata stabilita e nemmeno il numero di partecipanti (in via prioritaria comunque ne prenderanno parte gli operatori provenienti dal territorio della montagna bolognese.)

Valutazione dell'Autorità di Programma

I lavori sono in linea con quanto previsto dal Piano di Lavoro espresso nel Diagramma di Gantt.

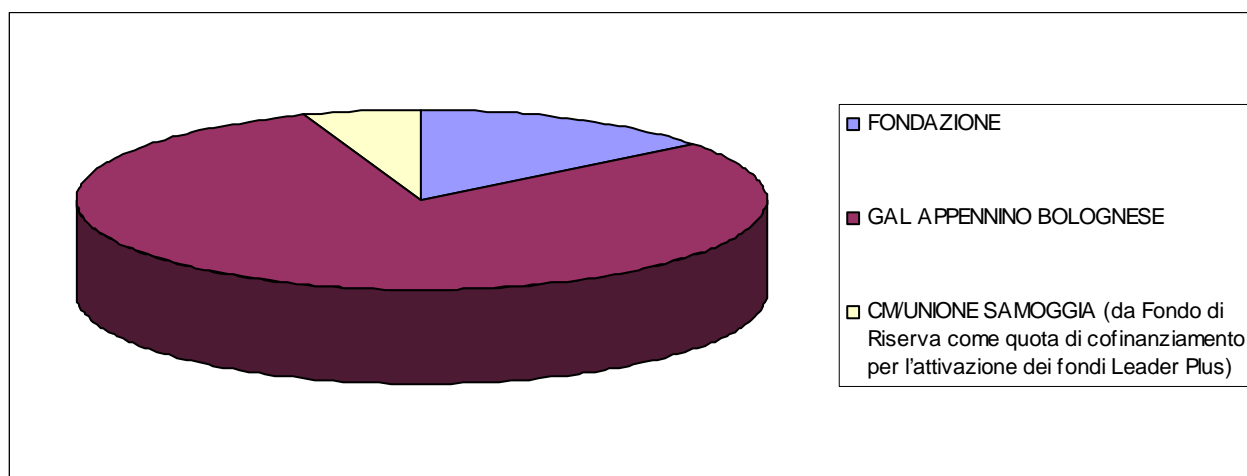
PROGETTO N. 7B – LINEA GOTICA

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e Progettazione	6.875,00	10
Attività propedeutiche	4.500,00	6,55
Attività di Progetto	57.375,00	83,45
Spese generali	0	0
Totale	68.750,00	100,00

Così ripartiti:

FONDAZIONE	GAL APPENNINO BOLOGNESE	CM/UNIONE SAMOGGIA (da Fondo di Riserva come quota di cofinanziamento per l'attivazione dei fondi Leader Plus)	TOTALE
10.000,00	55.000,00	3.750,00	68.750,00



Descrizione

Il Progetto si è articolato nella realizzazione di attività di marketing territoriale e servizi alla popolazione, sviluppate in quattro fasi integrate fra loro:

- 1) **RICOGNIZIONE E MAPPATURA** del patrimonio storico-culturale dell'Appennino Bolognese legato alla Linea Gotica, in funzione di progetti di intervento e di marketing territoriale;
- 2) **STUDIO DI FATTIBILITÀ** per la progettazione di interventi sul territorio per il recupero di manufatti ed elementi architettonici finalizzati alla realizzazione di percorsi di carattere turistico-culturale e didattico, con censimento preliminare e

workshop di verifica ed elaborazione di proposte progettuali;

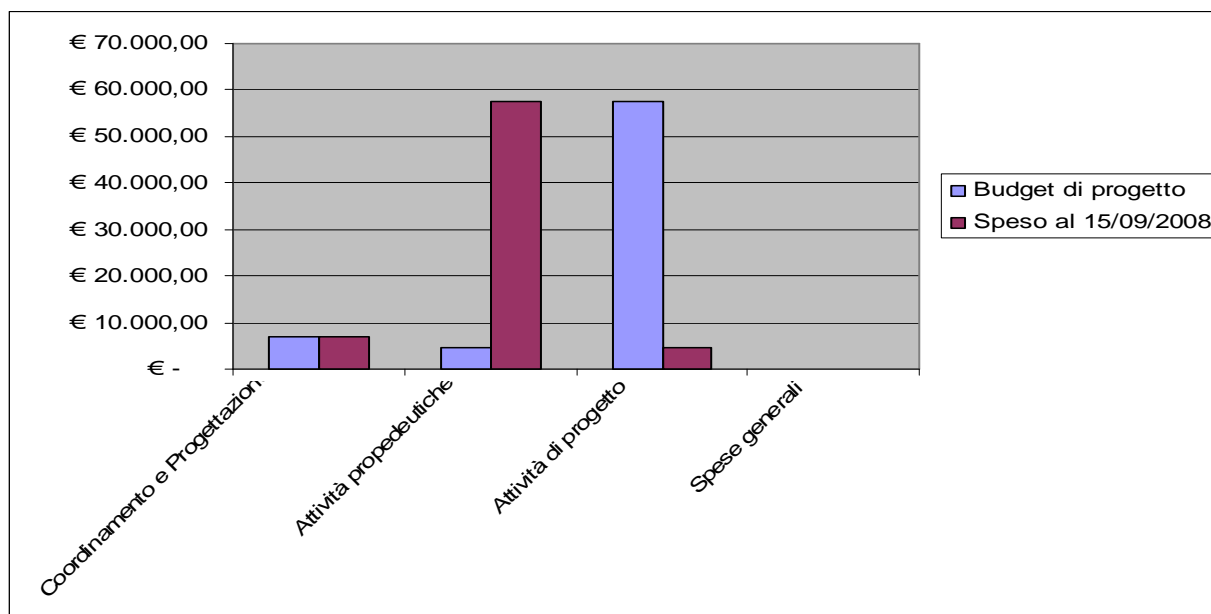
- 3) **ATTIVITÀ DIDATTICHE** comuni ed esperienze di rete nelle scuole medie dell'Appennino Bolognese rivolte a studenti e insegnanti per la conoscenza storica e la salvaguardia ed il mantenimento della memoria;
- 4) **CONVEGNO INTERNAZIONALE** sul tema della Linea Gotica, quale momento pubblico di presentazione delle attività svolte e dei progetti emersi in funzione della valorizzazione territoriale della tematica storico-culturale.

Step di progetto

- Ricognizione fisica sui crinali dell'Appennino Bolognese
- Mappatura dell'itinerario unico della Linea Gotica
- Censimento nei comuni dell'Appennino Bolognese
- Elaborazione metaprogetto degli interventi sull'itinerario della Linea Gotica
- Workshop di valutazione e verifica
- Progetto di didattica della memoria nelle scuole medie dell'Appennino
- Convegno internazionale conclusivo

Situazione al 30 settembre 2008

Il Progetto si è concluso il 31 marzo 2008.



Report

Per quel che concerne il finanziamento della Fondazione CA.RIS.BO di € 10.000,00, sono state realizzate attività didattiche nelle scuole medie dell'Appennino Bolognese: un importante progetto didattico pilota con l'applicazione di un **innovativo modulo didattico**, realizzato da personale esperto e collaudato e rivolto alle scuole dei comuni dell'Appennino Bolognese, sul tema della conservazione della memoria locale della

Seconda guerra mondiale. Le attività sono state dedicate alla conoscenza e all'approfondimento della storia legata agli eventi della Linea Gotica, trasformando la memoria in "azione per la pace", trattando la storia dal punto di vista dei protagonisti, fossero essi alleati, tedeschi o partigiani. La metodologia ha visto un forte coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti, sia in aula che negli appuntamenti esterni. Nel dettaglio, sono state coinvolte nel progetto le **classi terze di 9 scuole medie inferiori** dell'Appennino Bolognese, per un **totale di 206 studenti**. Il modulo si è sviluppato attraverso 4 lezioni in aula e un'escursione esterna in un luogo significativo per la memoria, con una "rievocazione teatralizzata" dedicata ad un evento specifico, con la possibilità per ragazzi, insegnanti e pubblico di interagire con gli attori. L'approccio è stato quello di iniziare dalla scuola per coinvolgere la comunità, valorizzando i testimoni, i musei, le raccolte e i ricercatori storici locali, condividendo con loro il percorso didattico e le sue finalità. In merito al raccordo tra le scuole, in vista di una futura "rete della didattica della memoria", al termine delle attività, è stata realizzata una brochure elettronica complessiva di tutti gli interventi che è stata girata a tutti i partecipanti.

Il progetto ha reso concreto l'obiettivo di attivazione di un percorso per definire un Accordo quadro della Regione Emilia Romagna su Fondi Strutturali. A tal fine l'UNCEM Emilia Romagna ha definito un tavolo di lavoro progettuale che ha individuato il piano progetto e le sue macroazioni d un protocollo di intesa tra Comunità Montane, Provincie, APT, Istituto Beni Culturali interessate all'area della Linea Gotica.

Valutazione dell'Autorità di Programma

Il progetto si è realizzato in linea con quanto previsto dal Piano di Lavoro espresso nel Diagramma di Gantt.

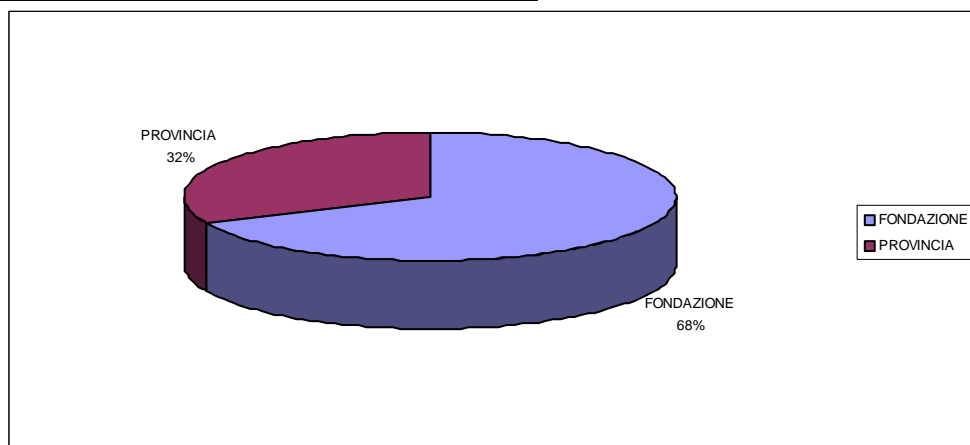
PROGETTO N. 8 – CAME

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione		0
Messa in rete esistente ed integrazione del territorio	33.000,00	33,00%
Attività di progetto	67.000,00	67,00%
Spese generali (acquisto arredi e attrezzature, amministrazione, ecc.)	0	0%
Totale	100.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	PROVINCIA	TOTALE
68.180,00	31.820,00	100.000,00



Descrizione

Il progetto parte dalla realizzazione di un'analisi dell'attuale condizione delle imprese agricole e turistiche del territorio al fine di rilevare in particolare i loro fabbisogni. E' previsto altresì che sia effettuato un censimento di tutti i centri di informazione e sportelli che svolgono già questo tipo di attività sul territorio.

A partire da questa analisi realizzata sulle imprese agricole e turistiche sarà realizzata la nuova matrice dei fabbisogni. Inoltre, con l'implementazione di strumenti innovativi saranno elaborati cinque percorsi pilota per la loro miglior rilevazione.

Successivamente sarà attivato uno sportello che si occuperà di mettere in relazione i fabbisogni emergenti ed i risolutori.

Step di progetto

- Messa in rete dell'esistente
- Elaborazione della nuova matrice dei fabbisogni

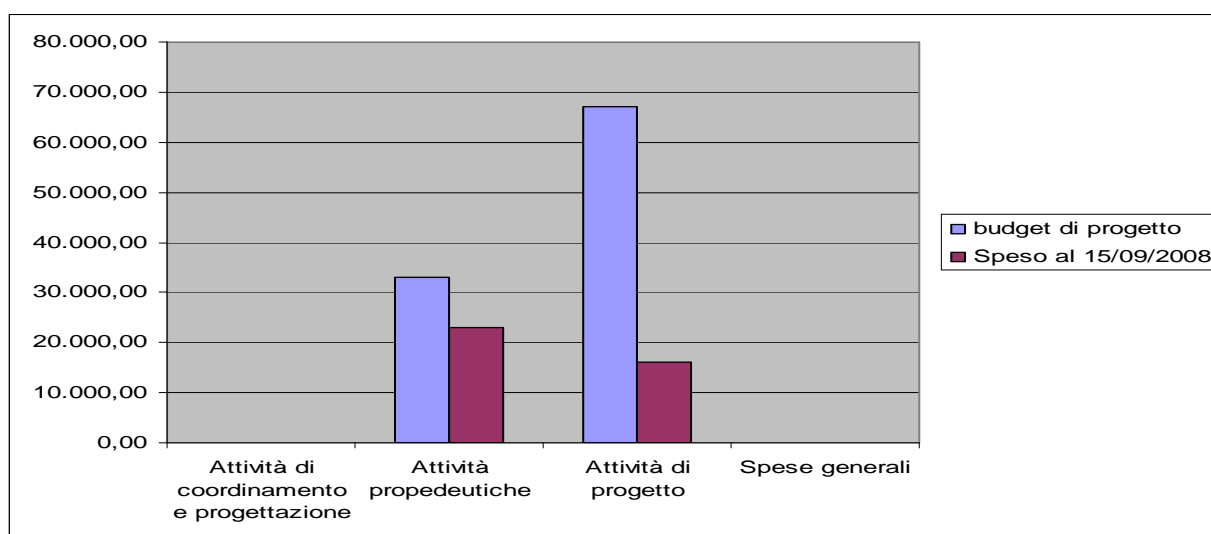
- Creazione di cinque percorsi pilota per la rilevazione dei fabbisogni
- Elaborazione ei dati operativi per le funzioni di sportello
- Attivazione dello Sportello

Situazione al 30 settembre 2008

Il progetto ha presentato la prima rendicontazione contabile all'inizio del 2008, sono stati utilizzati **€ 39.000,00** di cui:

- **€ 23.000,00** per la messa in rete dell'esistente (di questi 4.000,00 sono a carico della Provincia),
- **€ 16.000,00** per l'attività di progetto (12.000,00 per l'attivazione dello sportello, 2.000,00 per il rafforzamento del network e 2.000,00 l'attività di realizzazione di focus group tematici).

La quota di € 35.000,00 erogata dalla Fondazione CA.RIS.BO. è servita per il pagamento di due incarichi professionali.



Report

- E' stata effettuata l'analisi della situazione esistente grazie a materiale fornito dal Servizio "Progetti d'Impresa" della Provincia di Bologna (si ricorda che l'Ass. Att. Prod. Della Provincia partecipa attivamente al progetto).
- Dal report pervenuto si evince che lo sportello "Servizio Sviluppo" svolge attività di supporto agli enti locali facenti parte del suo territorio in particolare per quel che riguarda l'individuazione di finanziamenti europei e non attività di consulenza ed affiancamento alle PMI del suo territorio.

Valutazione dell'Autorità di Programma

- *E' da rilevare che il materiale fornito e le analisi effettuate riguardano solo il territorio della Comunità Montana Cinque Valli. L'ambito dell'analisi (e anche del servizio da effettuare) deve riguardare tutto il territorio montano;*
- *Si rileva che gran parte dell'attività concretamente realizzata finora dal Servizio Sviluppo, non compete al progetto CAME ed è già svolta da altro progetto nell'ambito del medesimo accordo quadro (Risorsa Europa). Pertanto è stato richiesto di rimodulare le attività in base a quanto previsto dal progetto iniziale.*

Gli incontri di approfondimento effettuati hanno richiesto una messa a punto del progetto che oggi, con le opportune modifiche proposte alla Conferenza di Programma, permetterà di allinearli con le indicazioni del Gantt.

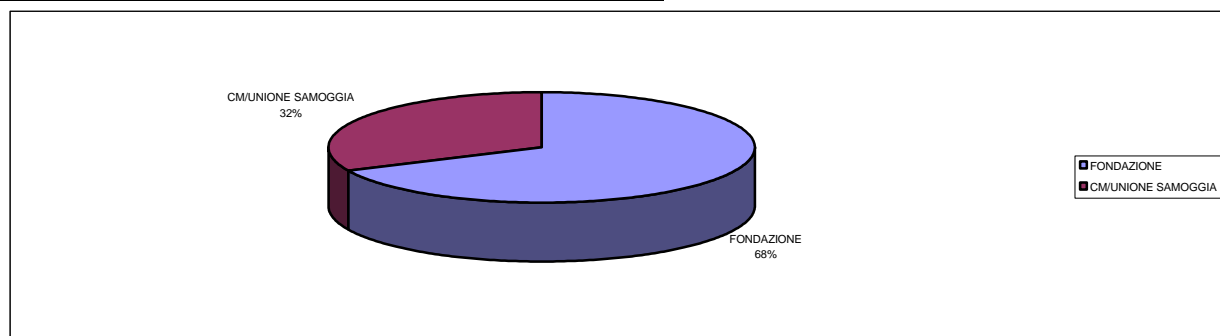
PROGETTO N. 9 – RISORSA EUROPA

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	6.000,00	1,16
Attività propedeutiche	55.483,00	10,75
Attività di progetto	428.517,00	83,04
Spese generali	26.000,00	5,04
Totale	516.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	CM/UNIONE SAMOGGIA	TOTALE
351.820,00	164.180,00	516.000,00



Descrizione

Risorsa Europa è un centro di progettazione e di informazione per promuovere e sviluppare le opportunità di finanziamento europeo per lo sviluppo locale delle aree rurali e dei territori montani bolognesi.

Risorsa Europa è costituita da uno staff di consulenti esperti che svolgono attività di informazione e progettazione su bandi e programmi europei per gli enti territoriali.

Nello specifico, Risorsa Europa opera per acquisire quadri conoscitivi ed orientativi, per sviluppare esperienze di confronto e scambio a livello europeo nel contesto di progetti transnazionali e/o progetti specifici europei e per creare e sviluppare partenariati transnazionali basati sullo scambio delle buone prassi. Questo con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani, alla tutela dell'ambiente, ai piani di sviluppo locale e rurale, allo sviluppo sostenibile, alla formazione, allo sviluppo culturale e turistico, nella creazione di occasioni di incontro tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese territoriali.

La principale "mission" di Risorsa Europa è quella di intercettare finanziamenti e bandi legati a programmi e misure a tutti i livelli, da quello europeo fino a quello provinciale, ponendosi in ascolto delle esigenze degli Enti locali e fornendo al contempo un'informazione qualificata sulle opportunità europee per i giovani, sviluppando un'adeguata strategia di comunicazione interna ed esterna. L'impegno è quello di rendere la montagna sempre più competitiva, in grado di rompere il suo isolamento e di proporre la sua immagine in positivo verso l'esterno. La montagna non può prescindere oggi da una

collocazione nella dimensione europea, indispensabile per una concreta politica di coesione e per sostenere la crescita e l'occupazione dei propri territori.

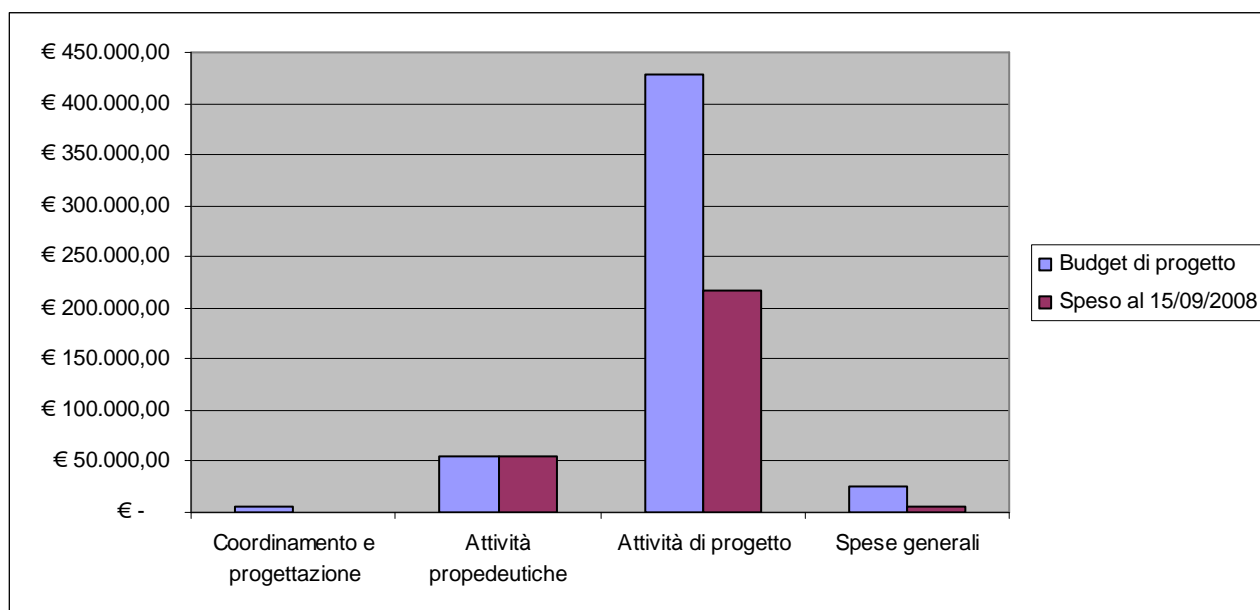
Step di progetto

- Avvio dei lavori (messa in rete dell'esistente)
- Allestimento servizio
- Azioni di promozione
- Avvio e consolidamento del Servizio Informazione e bandi
- Avvio e consolidamento del Sottoservizio Gestione progetti
- Azioni di Formazione
- Valutazione

Situazione al 30 settembre 2008

Il Progetto ha preso avvio contabilmente con la prima rendicontazione del luglio 2007. Fino ad ora sono stati spesi:

- € 55.483,00 per l'avvio dell'attività
- € 6.655,84 di spese generali (allestimento e consumi)
- € 216.611,51 per l'attività di progetto (€ 37.727,16 Azioni di promozione; € 85.734,95 Avvio e consolidamento del Servizio Informazione e bandi; € 56.826,40 Avvio e consolidamento del Sottoservizio Gestione progetti; € 15.073,00 Formazione; €16.250 per l'invio di una newsletter informativa ed € 5.000 per la realizzazione di un sito web).



Report

A oggi il Servizio Risorsa Europa ha avviato pienamente la propria attività, strutturandosi nelle funzioni attribuite dall'accordo quadro del Distretto. Dopo le azioni propedeutiche iniziali, redatto un piano operativo di attività, sono stati avviati subito i sottoservizi "Informazione e Bandi" e "Gestione progetti". Il primo prevede una raccolta in tempo reale delle informazioni aggiornate sulle opportunità di finanziamenti legate alla pubblicazione di bandi europei. Il tutto è veicolato da una Newsletter digitale (25 numeri fino ad oggi), inviata ogni dieci giorni agli amministratori e ai tecnici delle Comunità Montane bolognesi e ad un elenco di stakeholder selezionati del territorio. Il servizio fornisce anche tempestive informazioni o chiarimenti eventualmente richiesti sui bandi stessi. La "Gestione progetti", anch'essa pienamente operativa, si occupa invece della individuazione ed elaborazione di

progetti su bandi specifici (ad oggi elaborati una trentina di progetti), con relativa (se richiesta) ricerca del partenariato e successiva presentazione in sede comunitaria o regionale. Per quanto riguarda la gestione, essa si occupa dei progetti approvati e cura direttamente lo svolgimento delle azioni relative, della gestione economico-finanziaria e delle fasi rendicontuali a conclusione. I progetti in essere e quelli conclusi in questi mesi, pur avendo fulcro nell'ambito rurale della Valsamoggia, interessano tutto il territorio montano bolognese. In questi mesi sono anche state svolte attività promozionali del servizio e attività didattiche presso le scuole del territorio, per animare e sensibilizzare il territorio sulle tematiche europee. E' infine operativo anche il sito Internet del servizio all'indirizzo web www.risorsaeuropa.eu, costantemente aggiornato con notizie, opportunità e appuntamenti proveneinti dall'Unione Europea e d'interesse per le zone rurali e montane.

Valutazione dell'Autorità di Programma

Il Progetto è in linea con l'attività stabilita nel Diagramma di Gantt.

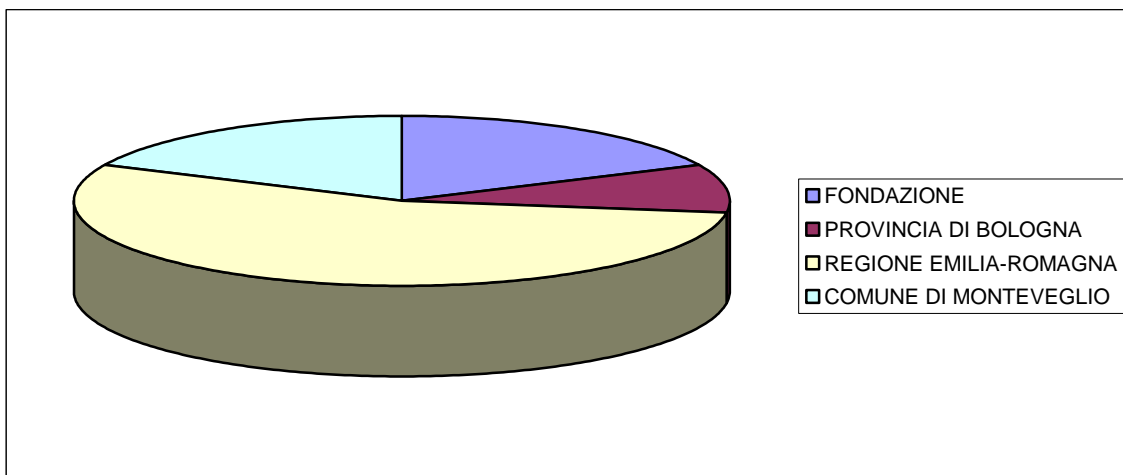
PROGETTO N. 10A – CENTRI PARCO: PARCO ABBAZIA DI MONTEVEGLIO

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e progettazione	70.000,00	11,67
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	530.000,00	88,33
Spese generali	0	
Totale	600.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	COMUNE MONTEVEGLIO	TOTALE
100.000,00	50.000,00	300.000,00	100.000,00	600.000,00



Descrizione

L'obiettivo del progetto è di realizzare un nuovo centro visite al fine di accrescere la capacità operativa e attrattiva del Parco completando le strutture didattiche necessarie ad accogliere i visitatori e le scuole.

Il progetto è di competenza dell'Ente Parco in collaborazione con il Comune di Monteveglio e la Provincia di Bologna.

La nuova struttura per l'attività di educazione ambientale, di formazione e di accoglienza permetterà di far fronte alla crescente domanda che proviene dagli utenti (scuole e insegnanti) e in particolare di quel nuovo segmento che è rappresentato dalle imprese e dai privati cittadini, assumendo – nel contempo – una valenza di promozione e

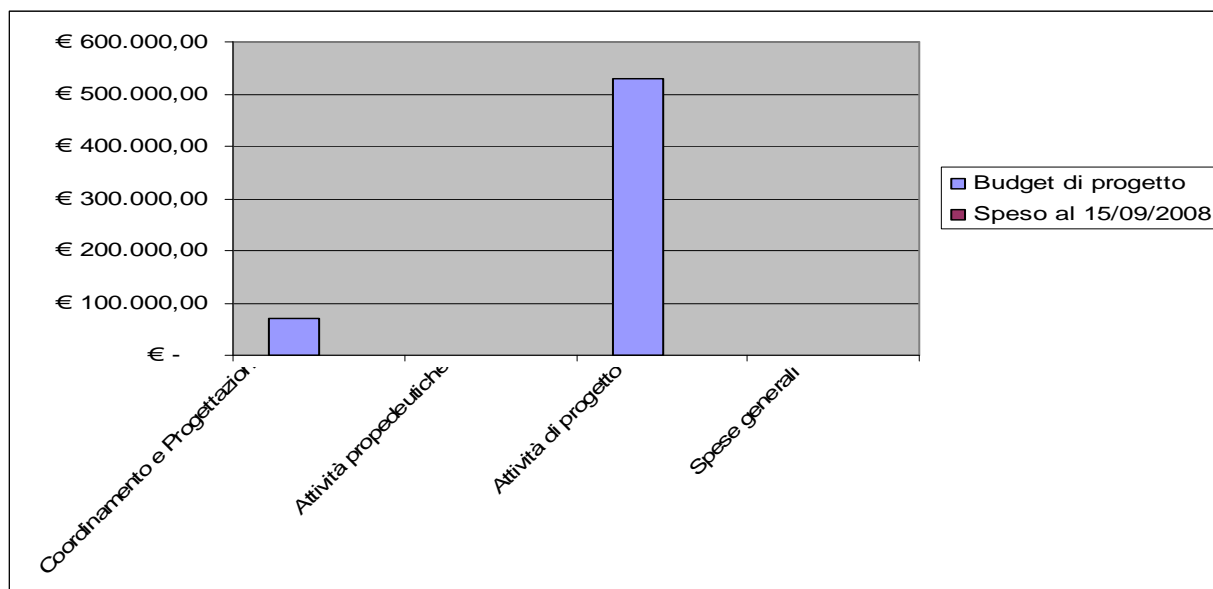
divulgazione delle migliori pratiche della sostenibilità ambientale degli edifici basata sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti rinnovabili.

Step di progetto

- Approvazione del progetto preliminare
- Approvazione del progetto esecutivo
- Progettazione delle attrezzature tecnologiche, delle attrezzature ed attività didattiche
- Affidamento dei lavori
- Consegna dei lavori
- Completamento dei lavori
- Realizzazione delle attrezzature tecnologiche e didattiche
- Campagna di comunicazione
- Inaugurazione del Centro Parco

Situazione al 30 settembre 2008

Il progetto ha presentato la prima rendicontazione contabile all'inizio del 2008. Finora è stato erogato da parte della Fondazione l'anticipo forfettario (20% della quota spettante nel 2008) di € 3.000,00.



Report

Il 10 settembre 2008 si è svolto un tavolo tecnico nel corso del quale è emerso che, pur essendo il progetto perfettamente in regola dal punto di vista tecnico ed amministrativo, sono in corso contestazioni che hanno per il momento bloccato la realizzazione del nuovo centro Parco. Si attende per i prossimi giorni la decisione in merito al destino del progetto. Per informazioni più dettagliate si rimanda al verbale del tavolo tecnico.

Valutazione dell'Autorità di Programma

L'Autorità di Programma attende di conoscere la decisione in merito al destino del progetto che sarà presa nei prossimi giorni dall'Amministrazione comunale di Monteveglio e del Parco dell'Abbazia e di verificare la sussistenza delle fonti di finanziamento del progetto se questo venisse modificato.

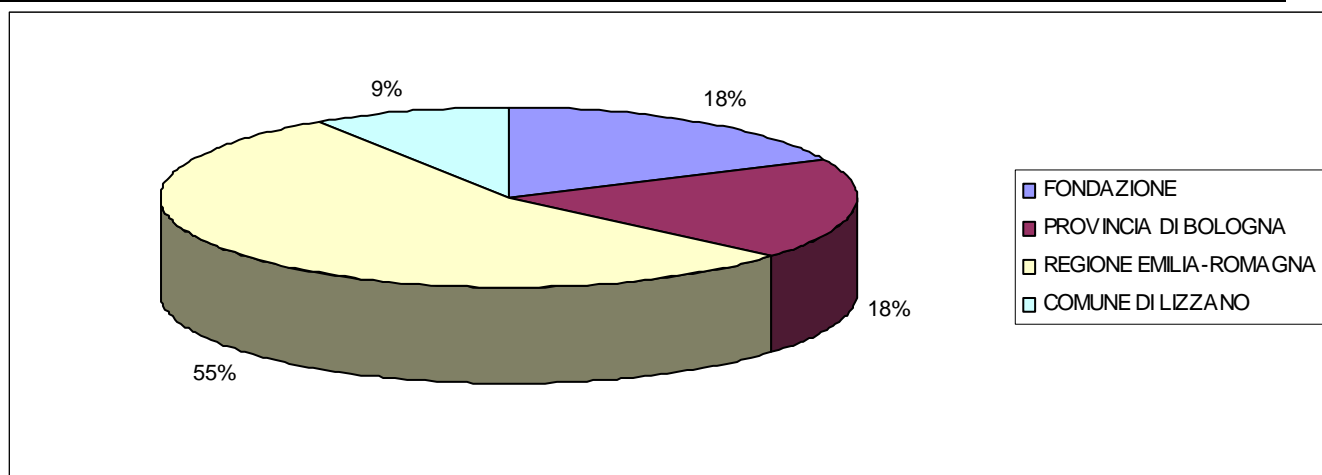
PROGETTO N. 10B – CENTRI PARCO: PARCO CORNO ALLE SCALE

BUDGET DI PROGETTO

Descrizione	Importo €	% su progetto
Coordinamento e Progettazione	10.000,00	1,82
Attività propedeutiche	0	0
Attività di progetto	540.000,00	98,18
Spese generali	0	0
Totale	550.000,00	100,00

Così ripartito:

FONDAZIONE	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	COMUNE LIZZANO	TOTALE
100.000,00	100.000,00	300.000,00	50.000,00	550.000,00



Descrizione

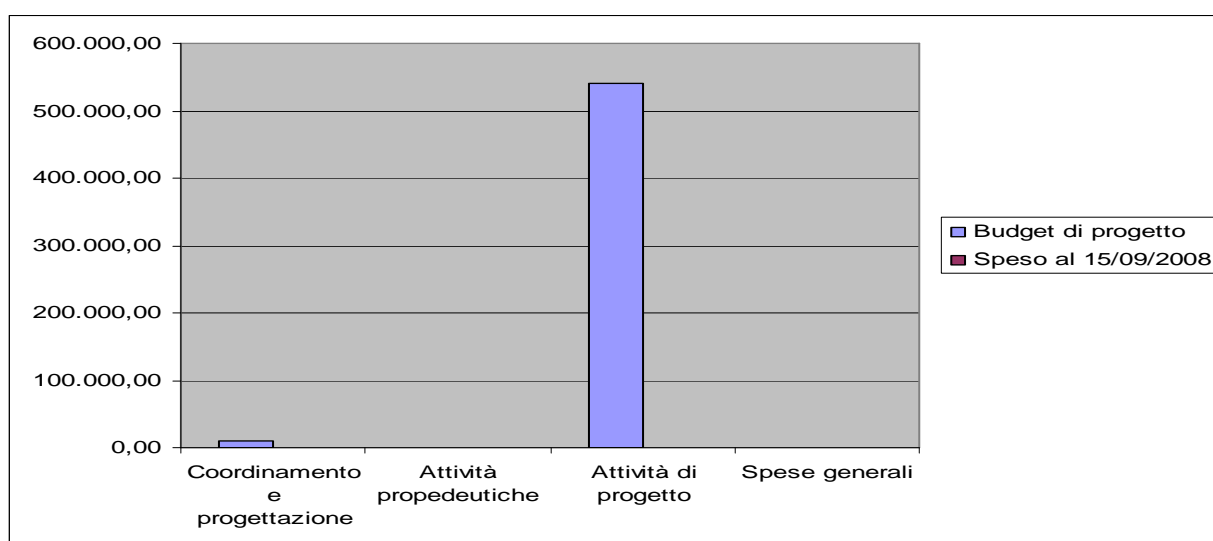
Attualmente la sede del Parco è localizzata a Pianaccio, a circa 5 km. dal capoluogo del Comune. Questa collocazione non risulta idonea per i seguenti motivi: scarsa visibilità, scarso coinvolgimento nel tessuto socio-economico locale; difficoltà nei mesi invernali nello svolgimento della normale attività degli uffici. Il progetto è di competenza dell'Ente Parco e delle Amministrazioni Comunali e Provinciali interessate e prevede la realizzazione di un Centro Parco facilmente raggiungibile, sia dai fruitori degli uffici, sia per i fruitori e turisti in genere. Il nuovo edificio di circa 250 metri quadrati disposti su un unico livello, destinato a laboratori didattici, sala espositiva e sala conferenze, sarà realizzato secondo i criteri della massima efficienza energetica e del minimo impatto ambientale, con l'obiettivo della "emissione zero" di sostanze inquinanti nell'atmosfera. L'edificio sarà concepito, fin dalla progettazione esecutiva, come infrastruttura dimostrativa della bio-edilizia.

Step di progetto

- Approvazione progetto esecutivo
- Progettazione delle attrezzature didattiche e arredi
- Affidamento dei lavori
- Consegna dei lavori
- Completamento dei lavori
- Realizzazione attrezzature didattiche
- Campagna di comunicazione
- Inaugurazione del Centro Visita

Situazione al 30 settembre 2008

Il progetto ha presentato la prima rendicontazione contabile all'inizio del 2008. Finora è stato erogato da parte della Fondazione l'anticipo forfetario (20% della quota spettante nel 2007) di **€ 2.000,00**.



Report

In data 10 settembre 2008 si è svolto il tavolo tecnico di progetto, nel corso del quale è emerso che nella realizzazione di un muro di sostegno sono sorti grossi problemi per le case adiacenti. Per questa ragione è stata cambiata l'ubicazione dell'edificio che rimane lo stesso previsto dal progetto iniziale. La nuova ubicazione è tra l'altro preferibile dal punto di vista paesaggistico. Il costo del progetto non cambia. L'edificio sarà completamente realizzato entro il 31/12/2009

Valutazione dell'Autorità di Programma

Dal momento che il progetto sostanzialmente non cambia ed anche i costi rimangono invariati l'Autorità di Programma chiederà alla Conferenza di Programma di prendere atto di questo cambiamento nell'ubicazione dell'edificio senza però procedere ad una modifica delle schede progettuali originariamente presentate.

Un sistema integrato di progetti per la promozione e la valorizzazione del territorio

La finalità di questa relazione-analisi è consolidare l'idea che un necessario posizionamento competitivo dell'area collinare montana della Provincia di Bologna sia in termini di livello che di dinamica della competitività del sistema socioeconomico è oggi possibile.

Governare le politiche locali per lo sviluppo del territorio implica la necessità di creare o potenziare, a ogni livello, la funzione di prospettiva e di progettazione come supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni di intervento, esattamente come si è posto nella azione del Distretto delle Qualità.

L'attuazione di queste scelte richiede non solo la creazione e il potenziamento di strutture dedicate (rispondenti alle scelte strategiche di ciascun Ente, alle esperienze positive messe in campo, allo specifico territoriale) e lo sviluppo di tecniche di misurazione e valutazione dei fatti gestionali, ma anche la possibilità di conoscere e valutare i contesti socio-economici, i costi, i prodotti e i risultati dell'azione progettuale, concentrando anche l'attenzione al tema delle *risorse umane*.

Oltre a quanto indicato, emerge con forza la necessità di individuare profili sistemici funzionali ai nuovi assetti, per consentire a tutti gli attori interessati di:

- *co-partecipare* alle azioni di sviluppo competitivo del territorio, anche per l'attuazione delle politiche nazionali, comunitarie, sopranazionali;
- *promuovere* l'integrazione e la sinergia delle azioni tra i diversi livelli di governo, tra pubblico e privato per favorire lo scambio di esperienze positive, la cooperazione e le reti transnazionali;
- *sostenere* lo sviluppo di uno spirito cooperativo tra il settore pubblico, privato, le autonomie funzionali, le associazioni e gli abitanti;
- *migliorare* il sistema di monitoraggio per l'identificazione dei problemi (progetti di superamento), per la realizzazione progettuale e per la formulazione di successive proposte.

In pratica definire, sviluppare ed assicurare il controllo e la misurazione delle attività gestionali in relazione agli obiettivi posti

La valutazione costituisce, inoltre, lo strumento per garantire maggiori possibilità di *controllo* sull'operato dei vari Enti partecipanti alla creazione del Distretto di Qualità ed anche l'introduzione di linee di competizione tra i livelli qualitativi in campo.

La competizione trova una forte spinta propulsiva nelle valutazioni degli Enti, ma anche dai livelli di soddisfazione raggiunti o meno dall'attivarsi dei vari progetti.

I risultati, inoltre, dovranno avere un'influenza sulle future scelte di sviluppo e il sistema delle responsabilità sarebbe stimolato al recupero di maggiori livelli di efficacia e di efficienza proprio sulla base dell'esperienza attivata che indica oramai in modo palese le macroaree di intervento che potrebbero e dovrebbero divenire strutture permanenti di qualità e sviluppo del Sistema Qualità della montagna.

Per quest'area, quindi, l'espressione di competitività significa mettere in forte relazione tutti gli elementi fino ad ora individuati privilegiando quadri sistematici relativi a:

- Consolidamento di un Centro permanente di formazione, accoglienza, promozione e valorizzazione dei turismi territoriali
- Consolidamento di un Centro permanente di ricerca legato alle emergenze territoriali di forte impatto nazionale
- Consolidamento di un Centro permanente di progettazione, promozione e azioni di sviluppo fortemente legato ai contesti ed alle vocazioni europee, dedicato alle aree montane e rurali.